Venerdì 5 Marzo 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 55
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno L. 60.00, Trimestre L. 15.00; Semestre „ 30.00, Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50; Semestre „ 68.75; Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Il Sindacalismo in Friuli

La Federazione dei Sindacati Fascisti ci comunica:

1) dal 1. marzo la Corporazione Nazionale dell'Impiego inquadrerà le organizzazioni sindacali esistenti e che si formeranno alle dipendenze di tre Sezioni Nazionali: Sezione Nazionale Impiegati Privati, Sezione Nazionale Impiegati Parastatali, Sezione Nazionale fra i dipendenti degli Istituti di emissione. Le due rimanenti Sezioni, fra i Dipendenti dello Stato e da Enti locali, formeranno l'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego.

2) l'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego inquadrerà i propri organizzati in due Federazioni Nazionali dei Dipendenti dello Stato e dei Dipendenti degli Enti Locali: a loro volta le Federazioni si potranno suddividere nazionalmente in gruppi di categoria. Provincialmente l'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego sarà inquadrata in Sezione Provinciali.

3) Le Sezioni Provinciali della Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego dipenderanno dalla Segreteria Generale dell'Associazione stessa, la quale curerà i rapporti sia con le gerarchie centrali che con quelle provinciali.

4) Il sistema dei contributi già fissato per il 1926 rimane invariato salvo le opportune modifiche per le esazioni, la trasmissione e la destinazione, per cui saranno emanate le norme opportune. Così anche per il 1926 rimane invariato il sistema di tesseramento da parte delle Federazioni Provinciali delle Corporazioni Fasciste, le quali hanno l'obbligo di provvedere gratuitamente ai locali per le Sezioni Provinciali della Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego.

5) L'avv. comm. Aldo Lusignoli è confermato nella carica di Segretario Generale della Corporazione Nazionale dell'Impiego e quindi anche dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego ed incaricato di emanare tutte le disposizioni necessarie per l'applicazione di quanto sopra.

***

L'Assemblea dei Dipendenti Comunali tenutasi a Palmanova ha inviato al Segretario Generale della Federazione dei Sindacati il seguente telegramma:

« Segretario Provinciale Castellani, Udine. — Assemblea Sezione Palmanova Associazione Nazionale Pubblico Impiego presieduta segretario Corporazione sig. Olivieri invia a voi, forte assertore sindacalismo fascista, sua saluto ed espressione profonda ammirazione. Segret. Sezionale *Monico*».

La Federazione dei Sindacati ci comunica di aver nominato il sig. Menchini Attilio Fiduciario Provinciale del Sindacato Agenti ed Impiegati Privati.

PORDENONE

Quarto elenco iscritti per il 1926 alla Sezione del Partito Naz. Fascista

Nella seduta di ieri sera il Triumvirato reggente la sezione del P. N. F. ha continuato l'esame delle domande di reiscrizione e di iscrizione. Sono state accettate le domande dei sottoelencati signori, i quali possono pertanto ritenersi, regolarmente iscritti e sono autorizzati a fregiarsi del Distintivo. L'esame delle numerosissime domande ancora giacenti prosegue alacremente e fra breve tutte avranno il loro esito.

Reiscritti: Caselli Gilberto, Merlini Ernesto, Barbares Antonio, cav. Marone Colombo, Meneguzzi Antonio, Netto Ferruccio, Battistin Daniele, Venier Emilio, Costalunga Giuseppe, Tajariol Giulio, Del Ben Umberto, Bellotto Antonio, Costalunga Domenico.

Nuovi iscritti: Ebbriani Elio, Ziliotti Giuseppe, Del Buffalo Ottavio, Croce Giovanni Gerardo, Cavicchi Giuseppe, Davanzo Giovanni, Villalta Pinamonte, Palù Ernesto, Chiarcossi Primo, Babuin Luciano, Ferraro Germano, Mazzon Giovanni, dott. Renato Timoteo, Faritazzo Guido, D'Andrea Sante, Micheli Enrico, Novelli Alcibiade, Pellegrino Attilio.

Scuola di Disegno

L'egr. prof. Measso ispettore provinciale delle scuole professionali, ha visitato ieri la nostra importantissima scuola di disegno e ne ha riportato un'impressione ottima così per il perfetto suo funzionamento come pel profitto magnifico che ne ritraggono gli alunni. Essa conta infatti circa 500 frequentatori e dà risultati brillantissimi. Il prof. Measso ebbe ancora una volta ad esternare il suo compiacimento, ed a rivolgere fervidi plausi alla commissione di sorveglianza ed in particolare al corpo insegnante.

Al Rogo la Vecia!

Anche quest'anno, a metà Quaresima, si vuole mandare al Rogo la « Vecia ». La figura di strega si farà girare prima del.... sacrifizio.... finale per la città, con corteo mascherato e luminarie e musiche. Alle spese necessarie si provvederà con una sottoscrizione pubblica la quale darà modo anche di fare della beneficenza a pro dei nostri poveri accolti nella Casa di Ricovero.

All'adunata skiatoria di Pontebba

svoltasi la passata domenica ha partecipato al III.o Campionato Giuliano di sci, come già annunciato, una squadra della locale sezione del C.A.I. che è riuscita a classificarsi ottimamente, di fronte ai migliori sciatori del Friuli, della regione Giulia e della Dalmazia. Per l'occasione la Sezione aveva organizzato anche la sua prima gita sociale che, per l'ottima riuscita, ha chiuso degnamente la superba stagione sciatoria 1925-26 ed ha aperto mirabilmente la serie delle gite sociali per l'anno 1926.

Lutto

E' stata appresa anche nella nostra città, con vivo dolore, la morte avvenuta in Udine della signora Anna Pilosio, donna di elette virtù, madre dell'ottimo amico rag. Enrico Pilosio, direttore dell'Agenzia locale della Cassa di Risparmio di Udine, al quale presentiamo, anche a nome degli amici, condoglianze sentite.

ZOPPOLA

Assemblea del Fascio

Proveniente da San Vito, dove aveva parlato ai Sindacati Esercenti, Tabaccai, Operai dello Zuccherificio, è giunto fra noi, accolto da alalà, il Commissario straordinario della Zona di Pordenone, sig. Angelo Zanello.

Riuniti nella sala del Consiglio comunale, alla presenza degli Assessori, dei Consiglieri, del Segretario politico della Sezione del P. N. F. e di numerosissimi fascisti, il Sindaco prende per primo la parola, portando il saluto della popolazione al Commissario Zanello; si dice lieto dell'onore di poterlo ospitare, dolente che ciò sia per pochi istanti. Dichiara poi esplicitamente che l'Amministrazione Comunale ed i fascisti sono affratellati e concordi, sempre al disopra delle piccole beghe personali. « Il personalismo — dice — dev'essere bandito, così come noi facciamo perchè il principio e l'Idea non vengano offuscati ». Applausi e congratulazioni.

Prende poi la parola il segretario politico sig. Favaro, che dichiara che i fascisti di Zoppola sono assolutamente in linea col momento attuale e seguono disciplinati ed obbedienti le direttive del Partito. « Nelle nostre file — dice — siamo tutti fratelli. Nessun personalismo può velare, anche per poco, la suprema luce dell'ideale. Tutti siamo per la giusta causa, pronti a tutto dare per il fascismo, come abbiamo dato tutto e siamo sempre pronti a dare alla Patria. »

Il Commissario straordinario sig. Zanello prende infine la parola, dicendosi felice di prender atto della dichiarazione concorde del Sindaco e del Segretario politico: « La solidarietà più assoluta, il più intimo affiatamento tra Amministrazione comunale e Direttorio, non mancherano di dare sempre i loro buoni frutti». Esalta con elevate parole la nobiltà del lavoro e del lavoratore italiano. « Il Fascismo — dice l'oratore — deve essere con chi lavora e deve essere anche con chi ha la responsabilità di far lavorare, perchè soltanto l'accordo perfetto fra il lavoro e il capitale, fra la mente che crea ed il braccio che traduce in atto la creazione stessa, ispirati tutti e due nei loro atti dal sublime ideale della Patria, può portare questa bella Italia nostra alla realizzazione della sua grandezza imperiale ». Vivissimi applausi commentano le parole dell'oratore. « Non i cenci rossi o bianchi (soggiunge questi) devono stringere attorno a loro i lavoratori italiani, ma il tricolore di Vittorio Veneto, che le mani di milioni di lavoratori hanno brandito e i loro petti difeso contro il nemico della Patria ».

Delinea poi le responsabilità di ogni categoria di persone verso lo Stato, responsabilità che crescono a misura che assume importanza il posto che le persone occupano. « Se la recluta diserta, tradisce solo sè; ma se diserta il capitano, egli compromette tutta una situazione di cui è responsabile o tradisce l'idea di responsabilità; siamo vigilanti: il pericolo che incombeva sulle adolescenti Camicie Nere non è del tutto superato; dobbiamo sempre ricordare che all'interno e all'estero una masnada di traditori cerca sempre di minare la granitica compattezza del Fascismo, per raggiungere i suoi obliqui fini personali ».

Riconfermata la immutata devozione delle Camicie Nere alla Patria, al Re, a Benito Mussolini, chiude il breve discorso invitando l'assemblea ad inneggiare all'Italia, al Fascismo, ed ai suoi Capi. Il pubblico scatta in un applauso entusiastico ed il sig. Zanello viene più volte acclamato.

***

Si procede quindi alla nomina del Segretario Politico e dei membri del Direttorio della Sezione. Vengono eletti quasi ad unanimità i signori Favero Giovanni, segretario politico; Taurione Enrico, Cassini Angelo, Battistella Ettore, Venier Angelo, Brusso Nicola, Lo Nardo Giuseppe.

Prima che l'assemblea venga sciolta, è approvato a pieni voti l'invio al Commissario Straordinario del P. N. F. on. Moretti di un telegramma che dice la completa adesione al movimento rinnovatore e purificatore da Lui iniziato.

Accompagnato fino all' automobile da una folta schiera di fascisti e da numeroso pubblico, il Commissario straordinario sig. Zanello viene ancora ripetutamente acclamato e deve formalmente promettere di ritornare fra breve a Zoppola per la cerimonia d'inaugurazione del gagliardetto della Sezione.

GEMONA

« La Cena delle Beffe »

Migliore interpretazione non poteva avere il bellissimo dramma di Sem Benelli.

Il cav. uff. Salvini e il cav. Marazzini ottennero un vero successo e il pubblico lo ha dimostrato con l'applaudirli fragorosamente e col chiamarli ripetutamente all'onore della ribalta. Benissimo tutti gli altri artisti.

Questa sera avremo il «Lorenzino»; domani sera « La passione di Gesù Cristo ». Per quest'ultimo lavoro, adattissimo per l'elemento gemonese, vi è grande aspettativa. Probabilmente domenica avremo la ripetizione di « Passione di Gesù Cristo », nella mattinata.

La vegla di mezza Quaresima

Le Associazioni Combattenti, Mutilati e Alpini, stanno organizzando una grandiosa veglia per sabato 13 corr. Le basi sono già state gettate e in settimana si verrà alla conclusione.

CORDENONS

Riunione del Fascio

Ieri sera fu tenuta, nella sala del Consiglio comunale, na riunione della locale Sezione del P. N. F. presieduta dal Commissario Straordinario per la zona, sig. Angelo Zanello.

Numerosi gli intervenuti tra i quali abbiamo notati: il sindaco di Cordenons, sig. Silvio Verin, il segretario comunale cav. De Carli, il segretario politico della Sezione del P. N. F. il sig. Gustavo Scaramelli, l'ing. Pasqualini, il capitano dei RR. CC. cav. Martelli, il Commissario straordinario dell' Istituto d'Emigrazione rag. Vincenzo Trolli.

Presentato dal Segretario politico, il Sig. Zanello dice poche, semplici parole, ispirate alla più pura fede fascista, alla devozione più assoluta al Duce ed ai capi del Partito. Tutto ciò che il Fascismo vuole è soltanto per il bene d'Italia, per la sua grandezza imperiale. « Tutto — dice l'oratore — dobbiamo dare alla Patria, in pace come in guerra ».

Riconfermata tra applausi entusiastici la incondizionata devozione al Commissario straordinario on. Moretti, viene inviato allo stesso il seguente telegramma:

« On. Moretti - Commissario straordinario del P. N. F. _ Udine. — Fascismo Cordenonese adunato presenza fiduciario Zanello, dichiara alla S. V. Ill.ma di seguirLa devotamente nell'opera che sta compiendo per risanamento Fascismo Friulano per la maggior grandezza d'Italia. — Il Segretario politico della Sezione ».

L'assemblea si scioglie inneggiando all'Italia, al Duce, all'on. Moretti.

Tutti gli intervenuti alla riunione si raccolgono poi fraternamente nella sala del Caffè Verin, dove viene offerto lo spumante. Trascorre così quasi un'ora in un'atmosfera di affettuoso cameratismo. Si brinda al Re, all'Italia, al Fascismo. Dopo di che il sig. Zanello e gli ospiti, salutati da entusiastici alalà, lasciano Cordenons.

Rettifica

Il «Gazzettino» del 3 corr. pubblica una notizia che non risponde a verità, e che si riferisce ad un provvedimneto preso da circa un mese. Non è vero che il cav. Antonio Patrizio sia stato «destituito» (come narra il «Gazzettino») dalla carica di Commissario Prefettizio per il nostro Comune: egli chiese ed ottenne due mesi di congedo per ragioni di salute. Questa è la verità.

Rinunciamo ai commenti, che potrebbero essere molti, per non dare a qualche lingua malefica la soddisfazione di vedersi presa troppo sul serio; lasciamo anche giudicare ai lettori della «solerzia» del corrispondente del «Gazzettino» da Budoia, il quale ha saputo soltanto oggi che il cav. Patrizio era stato sostituito dal sig. Berti, mentre fin dal 16 febbraio il provvedimento aveva avuto esecuzione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sui servizio delle autocorriere

Riceviamo:

Leggo nel N. 53 del vostro giornale del 3 corrente l'articoletto inviato da S. Vito, sulla fermata delle autocorriere. I reclami giunti al vostro corrispondente perchè l'autoccoriera Pordenone-S. Vito e Portogruaro-S. Vito non fa sosta in Piazza Vittorio Emanuele fa sorgere la domanda: di grazia, perchè le autocorriere di altri paesi non fanno sosta principale? Ad Udine forse? Non mi pare... Le autoccorriere hanno un recapito e i cittadini che si vogliono servire di questo mezzo di locomozione lo sanno.

Ma si vede che qualche sfaccendato dopo la siesta in qualche ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele, non vuole scomodarsi e pretende di avere le autocorriere a sua disposizione... E perchè non pretende di avere anche la Stazione Ferroviaria in piazza V. E.?!

I servizi pubblici sono tali perchè vogliono servire alla maggioranza e non al singolo e devono soddisfare a tante esigenze.

T.C.

Bagni pubblici

Sabato, 6, saranno riattivati presso il nostro Civico Ospedale, i Bagni pubblici, con il seguente orario: Nei mesi di marzo e aprile, dalle 9 alle 17; dal 1.o maggio in avanti dalle 8 alle 18. — Nei mesi di marzo e aprile i bagni caldi si potranno avere soltanto nei giorni di sabato e domenica. Nei mesi successivi, anche il venerdì.

L'auto corriera S. Vito-Casarsa

Abbiamo appreso che l'auto-corriera San Vito-Casarsa inizierà il suo servizio col giorno 15 andante. La cittadinanza, che aveva mosso in proposito giusti lagni, ora sarà soddisfatta.

RAVASCLETO

Arte

Pre Migel, per avere questa statua artistica si rivolse allo scultore Righetti.

Bisogna visitare la più splendida vallata delle nostre Alpi, la Valcalda. Quivi il panorama il più incantevole a giudizio di tutti; nella chiesa pizzi preziosissimi calici artistici, un ostensoro incomparabile. E domenica p. v. a tanto splendore di natura, a tanti preziosi oggetti d'arte, si aggiunge la statua del Sacro Cuore di Gesù.

Non ho visto una statua superiore. L'incontentabile pre Migel è contento; il popolo giudica « Che bello! pare vivo- pare che muova le labbra! Il manto è di seta? E' molto migliore della Madonna! ».

L'arte solleva, l'arte sacra rapisce e conforta ed io « stanco già di mirar, non sazio ancora » nostalgicamente me ne volai.

T.

PONTEBBA

Nel mondo assicurativo

La fiorente Agenzia locale dell'Istituto di Stato, era retta fino ad oggi da quel simpatico professionista che è il sig. rag. Floro Volonteri comproprietario della notissima Casa di Spedizioni omonima.

Il sig. Volonteri con quella particolare cordialità tutta propria, diede grande impulso allo sviluppo sempre crescente di questo ramo assicurativo, e ben volentieri avrebbe continuata la sua collaborazione, se la sua vasta rete di affari, specie con la succursale di Postumia, non lo obbligasse ad assenze frequenti.

Con rammarico perciò in questi giorni, ha rassegnato le dimissioni da titolare di questa Agenzia.

Al suo posto subentra il nuovo ufficiale postale sig. Franco Gaetano, insediato il 1. febbraio 1926 e preceduto da ottima fama.

L'Istituto Nazionale se con dispiacere vede allontanarsi il sig. rag. Volonteri può esser ben contento della scelta del signor Franco, non nuovo in materia assicurativa, e persona dai modi affabili e di squisito senso pratico.

Auguri di cuore per sempre maggiori risultati!

BICINICCO

Onorare beneficando

Sono pervenute a suesta Congregazione In morte di Zomero Anna ved. Tonini: le seguenti offerte:
famiglia Tonini cav. Vittorio L. 200; Buri Enrico Palmanova 10. — In morte del Sig. Genta Giovanni: Savorgnan Ernesto 5.

La Congregazione ringrazia sentitamente gli obiatori.

Corso di Agricoltura - Esami

Come è noto a cura della Cattedra Ambulante venne istituito in Bicinicco un corso pratico di agricoltura della durata di 90 giorni. Insegnante il sig. Pez figlio del cav. Mario di Porpetto. Frequentarono il corso giovani del Comune e dei limitrofi di S. Maria e Trivignano. In questi giorni seguirono gli esami con l'intervento del prof. Minutello, in qualità di Presidente. dell'autorità locale e di altre persone invitate. Dei 16 giovani esaminati tutti ottennero la promozione. Un buon discorso del prof. Minutello chiuse il corso così bene diretto. Un plauso va dunque tributato all'insegnante sig. Pez per i felici risultati ottenuti col paziente suo sacrificio, alla Cattedra per il valido concorso, agli alunni per il profitto formando l'augurio che il corso così bene iniziato venga continuato a Bicinicco anche per gli anni avvenire.

L'Amministrazione comunale onde stimolare dippiù la frequenza della scuola ha stabilito di far distribuire ad ogni alunno promosso un libro d'agricoltura che verrà fatto in forma degna in unap rossima riunione di agricoltori dallo stesso prof. Minutello.

Per il Consorzio irriguo

Domenica 28 febbraio ebbe luogo presso il Municipio una riunione degli aderenti all'istituendo Consorzio Irriguo del Comune di Bicinicco allo scopo di rinnovare le cariche della Commissione provvisoria e di prendere visione del progetto di massima compilato dal Consorzio Ledra-Tagliamento. Questo comprende 4 Comizi.

Venne deciso di iniziare tosto le pratiche per la esecuzione intanto dei lavori del Comizio di Felettis, come quello che si presenta di esecuzione più facile.

A presidente venne riconfermato il geometra Attilio Facini di Gris di Bicinicco.

FARRA D'ISONZO

Nuova Latteria

Domenica scorsa seguì l'inaugurazione della nuova Latteria Farrese con la presenza delle autorità locali. La lodevole iniziativa è stata presa e portata a compimento dal bravo signor Traficante Tomaso coadiuvato dal consenso delle autorità e degli agricoltori. La latteria sorge nel locale dello stesso signor Traficante ed è dotata di macchinari modernissimi forniti dall'Agenzia delle scrematrici « Persoons ». Merito di rilievo è il beneficio che questa Latteria ha apportato alle tasche degli agricoltori prima ancora di sorgere; qui il latte veniva pagato 70 centesimi al litro, appena i negozianti sentirono che sarebbe venuta la Latteria, portarono il latte a una lira al litro. Da questo fatto tutti hanno compreso che la Latteria occorre sostenerla in tutti i modi perchè serve di gran arma di difesa del prezzo del latte. Vada dunque un plauso sincero all'ottimo signor Tomaso per averci procurato un'istituzione tanto utile per i nostri agricoltori. Ne è casaro il signor Ceccotti Luigi il quale metterà certamente tutto se stesso per la buona riuscita del burro e del formaggio.

MANIAGO

I topi campagnoli scomparsi

I rilievi fatti dalla Commissione Comunale Granaria assieme alla Cattedra Ambulante di Agricoltura e le numerose informazioni assunte, hanno dimostrato che durante l'inverno e specialmente dopo l'abbondante nevicata caduta, la massima parte dei topi, che infestavano in modo impressionante le campagne del Maniaghese, sono scomparsi.

Perciò, sebbene tutto fosse stato predisposto per la lotta mediante l'avvelenamento dei terribili roditori, si è creduto opportuno sospendere l'azione, perchè non più necessaria e per non incontrare una spesa superflua.

A scanso però di ogni responsabilità si deve avvertire che i singoli proprietari sono tenuti, ove notassero la presenza di topi nei loro terreni (ciò che può accadere in qualche località favorevole al loro rifugio) di darne immediato avviso al Comune e di provvedere all'avvelenamento del terreno per evitare la propagazione del malanno.

Presso il Consorzio Agrario di Maniago si trovano a disposizione degli agricoltori il solfuro di zinco e le istruzioni relative al suo impiego.

PAGNACCO

Pubblica lezione di potatura dei fruttiferi

Domenica 14 corr., alle ore 9, verrà tenuta in Pagnacco, presso il sig. Biagio Pecile, una pubblica lezione di potatura dei fruttiferi dal signor De Bortoli Mario, esperto di frutticoltura del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, che ha sede in Udine, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Possono assistere alla lezione tutti coloro che ne hanno interesse.

MERETTO DI TOMBA

L'opera dei ladri

L'altra note ignoti visitarono la casa dela signora Marianna Molaro fu Angelo di Pantianicco.

Penetrati dal cortile interno, scavalcando il muro di cinta, i ladri poterono agevolmente entrare in cucina avendo trovato la porta aperta. Si impossessarono così di parecchi generi di provviste e oggetti di vestiario, cagionando un danno di lire 500.

TARCENTO

La morte di un piccino caduto nella calce

Una straziante morte ha fatto il piccolo Fortunato Antoniutti di anni 3. L'altro giorno egli stava trastullandosi nel cortile di casa, ove il babbo e lo zio dovendo costruire un muro, avevano fatto un gran buco per la calce occorrente. Il povero piccolo è scivolato nella buca, e si è impiantato dentro nella calce con le manine. Cominciò naturalmente a strillare e chiamare aiuto; ma solo qualche tempo dopo le sua grida furono udite e potè essere estratto ancor vivo. Ma aveva già riportato gravissime ustioni, tanto che ogni cura prodigatagli riuscì inutile e dovette soccombere.

REANA

Onorare beneficando

Al nostro Asilo, in morte di Caterina Basso ved. Marcuzzi offrirono: Federico Dorotea di Udine lire 25; il figlio Cesare, 25.

Glorie Friulane

G. B. Candotti innovatore della musica sacra

Codroipo e Cividale si apprestano a ricordare solennemente la figura del grande musicista, ricorrendo quest'anno il 50.o della sua morte.

L'abate Candotti, gloria non soltanto friulana, il maestro e l'estimatore dell'immortale Tomadini, nacque a Codroipo, piccolo centro (allora) in vicinanza del Tagliamento, il 10 agosto 1809, da genitori poveri, oriundi, credesi, dalle isole di Candia.

L'arciprete di allora, monsignor Tiritelli, conosciuta l'indole buona, la mente aperta e la volontà ferrea del giovane, lo incorraggiò negli studi musicali e religiosi talchè a 17 anni il Candotti esordiva con una messa a tre voci ed organo eseguita nella chiesa del Seminario udinese il giorno di S. Luigi Gonzaga del 1826.

Fu, oltre che innovatore della musica sacra, un lavoratore instancabile, giacchè nel corso di cinquant'anni compose e scrisse 519 opere, pezzi musicali, salmi ed una serie di lavori raccolti più tardi e studiati dai massimi campioni dell'arte musicale non soltanto d'Italia, ma altresì dell'estero.

Molti musici e vari cultori degli studi su la restaurazione della musica sacra, riconoscono che un primo risveglio si verificò in Baviera sotto il patrocinio di Lodovico I.o (1818-1848) e affermano che l'Italia sentisse il bisogno di seguire l'esempio.

Difatti, da quanto si conosce storicamente, il cardinale Ostini vescovo di Iesi nel 1838 e Gaspare Spontini, pure di Iesi, due anni più tardi, avrebbero levata la loro autorevole voce perchè si smettesse, in nome della religione e dell'arte, di profanare con suoni e canti indecorosi, il Tempio del Signore. Questo voci però in Italia non trovarono eco, non ebbero ascolto che vari anni più tardi. Forse nel 1864.

Il maestro Vittorio Franz da Moggio, allievo prediletto del Tomadini ed erudito cultore della storia musicale, notò come in Baviera fosse apprezzato il movimento innovatore ed avesse come suoi pionieri G. B. Schmid cappellano di corte e l'organista Ett (1816-1846) i quali, nella primavera dell '816 eseguirono per la prima volta nella chiesa di S. Michele il celebre Miserere dell'Allegri (1580-1640) nato e vissuto a Roma. La chiesa era stata elevata in quell'anno a Cappella di Corte ed in quell'anno stesso — nota il Franz — i maestri tedeschi si accinsero alla esecuzione dei più bei capolavori del Palestrina e di Orlando di Lasso.

Questa asserzione, che ha un fondo storico, non smentisce però come il centro propulsore dal quale partì autorevole e possente la voce dell'innovazione in Italia, rimanga Cividale. E ciò per opera esclusiva degli insigni maestri su ricordati, Tomadini e Candotti, i quali abbondante numero di opere scrissero e fecero eseguire ovunque, superando la già nota ostilità dei facili musicomani di allora, educati ad altro gusto artistico, non conforme però alle regole ecclesiastiche.

Se molti critici di musica hanno attribuito alla Baviera il primato della innovazione musicale con Saverio Wit; se altri ancora riconoscono nel cardinale Ostini e nello Spontini i due validi assertori e difensori della riforma medesima; non è dubbio come Candotti questa necessità la abbia intravveduta, caldeggiata e difesa dal 1830 possedendo egli idee esatte in proposito.

Di fatti il Candotti scrivendo in quella epoca da Cividale al codroipese don Giampietro Spizzo, come si svolgevano nella Insigne Basilica Forojuliese le funzioni della Settimana Santa, faceva la critica di tutte le composizioni eseguite soto l'aspetto se fossero o meno convenienti alla Santità del luogo. Il Candotti ha parole di fuoco per la maggior parte dei pezzi ed espressioni di lode per talune composizioni. Esponeva, nel contempo, i principi sul come deve essere intesa ed eseguita la musica di chiesa.

Principi e suggerimenti che ancor oggi si devono riconoscere buoni, espressi da una mente coltissima, lungimirante non solo, ma profondamente temprata alla nobile causa.

Don Saccavino, scrivendo di Lui, nel centenario Tomadiano, afferma che non dalla Baviera nè da Iesi si propagò l'idea restauratrice, ma bensì da Cividale. Questo giudizio trova plausibile e sincera conferma storica. Di fatti il Candotti nel 1852 era già in corrispondenza coi più grandi uomini non solo d'Italia, ma anche d'oltre confine.

Ce lo assicura l'epistolario inedito dal quale vediamo come apprezzassero il pensiero del dotto musicista e ne condividessero la nuova idea, tanti scrittori di musica sacra tra i quali: Ioseph Reguier di Nancy; l'abate Postel di Parigi, Danjon, il celebre maestro di cappella a Notre Dame, Toussamaker di Lilla e Saverio Witt della Germania, per tacere di altri ancora. Il Danyon fu nel 1847 in Friuli ospite del Candotti e — annotta lo storiografo — ebbe occasione di apprezzare, in quel tempo, oltre al maestro, anche il famoso «picolit» dei colli friulani. E nel 1852 il Candotti gliene invia a Montpellier 9 bottiglie del 1812!

***

G. B. Candotti fu il maestro di Iacopo Tomadini. Fu non soltanto il maestro del cividalese, ma il mecenate che spinse sulla via dell'arte l'allievo, con un affetto ed un cuore che solo può avere chi è artista, chi sente con purità l'arte e per essa soltanto, sacrifica con nobiltà.

I due artisti, checchè se ne dica, furono i pionieri della riforma introdotta in Italia, scrivendo opere immortali e combattendo l'acerba critica demolitrice del tempo, superandola con ferrea tenacia.

All'abate Candotti, quindi, fece capo il movimento nuovo. Egli fin dal 1856 aveva scritto ciò che nessuno prima di Lui aveva ancora pensato. Due opuscoli di propaganda per la impellente riforma: uno edito dal Merlo a Venezia nel 1847, porta il titolo « Canto ecclesiastico e musica da Chiesa »; l'altro edito dal Ricordi nel 1850 « Sul carattere della Musica da Chiesa ».

La corrispondenza pervenuta allora al Candotti fa fede come la pubblicazione di que' manoscritti abbia portato addirittura una rivoluzione nel campo musicale.

Il Boucheron, direttore della cappella del Duomo di Milano, fu uno dei pochissimi, che in Italia, abbiano trattato meno sconvenientemente la musica ecclesiastica. Ebbene, egli fu in costante rapporto con Candotti al quale chiedeva pareri, sollecitava consigli pratici, inviava per l'esame e per giudizio le sue varie composizioni. E come il predetto, altri sollecitavano dal Candotti consiglio e guida. Ne fa fede, ripetiamo, il vasto epistolario dal quale emerge, in tutta la sua ampiezza, quanta fosse l'erudizione del maestro e in quale considerazione fosse egli tenuto presso i grandi del suo tempo.

Candotti e Tomadini formarono perciò i capiscuola di questa ricostruzione artistica. E noi li vediamo uniti non solo nel valiare con serena rigidezza la musica di certi autori contemporanei, ma dal loro epistolario conosciamo, come maestro ed allievo avessero identità di sentire, unità di concetto e di vedute, unità di giudizio.

Il Catalani, scriveva: « Mi sono dilettato assai nel legger le notizie dei due egregi maestri Candotti e Tomadini. I canti sull'antica tonalità maneggiati come nel canto di S. Francesco del Tomadini non potrebbero esprimere meglio idee caste e religiose. Dio benedica codesto Friuli che dà uomini di tal fatta: finchè l'Italia avrà artisti di sapere e sentimenti squisiti, l'arte religiosa non morrà ».

Parole, queste, che datano al 1858.

G. B. Candotti, scrivendo da Roma ad un amico sulle condizioni della musica sacra in Italia e specialmente di Roma, nel 1851 notava chequella metropoli mondiale, anzi che dare il buon esempio come centro della cristianità, fosse invece la città in cui « vengono maggiormente profanati i templi del Signore ».

Iacopo Tomadini in una lettera del 1854 (tre anni dopo) confermava al maestro questa sua espressione ed avvalorava il giudizio dicendo che la musica sacra viene trattata in un forma da muovere a sdegno. Una sola eccezione enumerava al Candotti: S. Pietro, la cui cappella era diretta dal solo « maestro degno di tal nome »: Salvatore Meluzzi.

Nel 1866 furoreggiava in Germania il Witt che ebbe rapporti di amicizia coi due friulani. Amicizia mal ricambiata dal Witt che si ricordava di essere più che maestro di musica un tedesco puro sangue! A Candotti il Witt deve la sua nomèa in Italia, mentre l'altro, dal canto suo, aveva cercato di boicottare per quanto gli fosse stato possibile, la esecuzione delle opere Candottiane, in Baviera e nel Baden. Nel maestro italiano egli non vedeva il colosso, ma.... un nemico. Il tempo, inflessibile giudice, ha fatto giustizia. Del tedesco non rimane che l'opera subdola esplicata in gran stile e qualche lavoro di secondaria importanza rispetto a quelli del Candotti e del Tomadini e di tanti altri maestri contemporanei.

Ed il Friuli si appresta in quest'anno a ricordare degnamente l'illustre suo figlio. Codroipo culla, Cividale tomba del Grande, unite in filiale e doveroso omaggio sapranno far rivivere nella mente de le nuove generazioni tanta gloria, additando l'esempio del Candotti, la cui anima vibrò interrottamente, suscitando melodiose onde d'amore e di pace.

Carlo Lisa.

Cronaca Cittadina

CIVIDALE

La conferenza di iersera all'Università Popolare

Ad ascoltare l'annunciata conferenza del barone prof. cav. uff. Enrico Morpurgo, all'Università Popolare, è accorso stasera un pubblico straordinario che ha stipato non solo l'ampia aula delle lezioni, ma anche la stanza attigua, e nonostante molti sono dovuti tornare indietro per mancanza di posti.

Al suo apparire il prof. Morpurgo è stato salutato da un generale applauso di simpatia tributatogli dal folto e scelto uditorio che da vari anni è solito gustare la sua dotta, elegante e chiara parola all'Università Popolare.

L'oratore, dopo una ordinata esposizione cronologica delle varie forme di scommesse, intorno alla sorte, è venuto a parlare dell'origine del giuoco del lotto presso i genovesi, all'ultimo scorcio del secolo XVI, della sua applicazione a sistema di giuoco pubblico, per alimentare i redditi dell'erario di vari Stati, nei tempi passati, e del suo mantenimento in Italia, in Ispagna, in Austria ecc.; ha fatto la psicologia del giuocatore, dimostrando i perniciosi effetti della sua passione nei riguardi morali ed economici e diffondendosi intorno al principio sul quale è fondata la certezza della speculazione. Ha dimostrato il teorema delle probabilità con cifre e calcoli matematici, intorno alle varie combinazioni degli ambi, dei terni e delle quaterne, per concludere che se il giuoco del lotto, da un lato è immorale, dall'altro la tassazione su di esso ha un'azione frenatrice della passione, e lo Stato tutto restituisce ai cittadini sotto forma benefica; nè sarebbe opportuno che esso vi rinunciasse, perchè se ne avvantaggierebbero i furbi e gli imbroglioni, con il giuoco clandestino.

Espose alcuni dati intorno all'entità sempre crescente della rendita del lotto per le finanze dello Stato, inserendo nella erudita ed interessante lezione, alcuni aneddoti esilaranti, che il pubblico ascoltò con manifesto diletto.

L'oratore terminò con una esortazione calorosa ed efficace alla previdenza, a cui il popolo dovrebbe venire educato.

Una lunga ovazione salutò la fine della educativa lezione e molti ascoltanti strinsero cordialmente la mano al conferenziere.

Le adesioni all'Università Popolare

In seguito alla diffusione della circolare per la iscrizione di soci all'Università Popolare, sono pervenute alla segreteria parecchie adesioni, alcune fra le quali accompagnate dalla rispettiva quota.

Eccone l'elenco: Soci benemeriti: Banca Cooperativa, lire 50 — Banca del Friuli, 50 — Soci ordinari: Dir didatt. Cossio Giovanni lire 10; cap. Artali Salvatore, cap. Toldo Michele, Dir. did. A. Rieppi, Gabrici Gabrio, Rocchetti Ricardo, prof. Accordini comm. Francesco, comm. avv. Antonio de Pollis, Burghart Adolfo, ditta fratelli Piccoli e cav. uff. F. Morò; lire 10 ognuno.

Daremo comunicazione delle altre adesioni che ci perverranno, non senza esprimere un sincero ringraziamento a tutti i gentili sostenitori dell'utile istituzione cittadina.

CHIUSAFORTE

Per l'inaugurazione del gagliardetto fascista

La Sezione locale del Partito Nazionale Fascista, per la inaugurazione del gagliardetto ha pubblicato il seguente manifesto:

Fascisti! Cittadini!

Il nostro Gagliardetto è pronto! Aspetta la benedizione di Dio per essere lanciato nel mondo! Non munifici doni l'hanno formato ma l'umile piccola offerta di tutto il Popolo nostro.

Dalle grandi città ai più umili villaggi sono sorti ormai a mille i nuovi vessilli che nati dal sacrificio, temprati di volontà attendono d'attingere dalle fortune della Patria la più ambita ed auspicata consacrazione.

Domenica 7 corr. con austerità di forma e di pensiero noi celebreremo il Rito sublime.

Fascisti! Cittadini!

Tutti, tutti dovete intervenire alla benedizione del sacro simbolo della nostra Fede, del Gagliardetto nostro che in qualunque momento ci troverà uniti e compatti pronti ai più alti sacrifici per la grandezza della Patria nostra.

Il Direttorio

Ecco il Programma della cerimonia: ore 13.30, formazione del corteo — ore 14, ricevimento delle Autorità alla stazione — ore 15: cerimonia dell'inaugurazione presenziata dall'on. Moretti — ore 17: Vermouth d'onore — ore 18.30: Banchetto d'onore.

MANZANO

Il Consiglio Comunale per le case popolari

Il Consiglio comunale, nell'ultima sua seduta ha trattato l'importante problema delle case popolari. Affrontando arditamente lo spinoso argomento, deliberò di erigersi il Comune in Ente Autonomo per la costruzione di Case economiche popolari, chiedendo alla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di favore di L. 250 mila col concorso del Ministero della Economia Nazionale a termini della legge in vigore.

PREMARIACCO

Festa tradizionale

Domenica 7 c. m. ricorrendo la tradizionale festa di Santa Filomena, vi saranno in Chiesa funzioni solenni e nel pomeriggio la banda di Faedis diretta dal m. cav. Basciu, svolgerà il seguente programma:

1. Gambardella, «Marcia Napoletana»; 2. Verdi, «Reminiscenze, Traviata»; 3. Basciu «Tempo di Valzer»; 4. Bellini «Gran Fantasia - Norma»; 5. Basciu, «Duetto - Flauto Clarino»; 6. Cimarosa «Sinfonia, Giannina e Bernardone»; 7. Basciu, «Fantasia Villotte Friulane».

ZUGLIO

Il monumento di Fielis

In modifica di quanto avete annunciato, l'inaugurazione del monumento che la popolazione di Fielis ha dedicato ai suoi gloriosi Caduti avverrà domenica 7 marzo non già alle ore 14 ma alle ore 11 della mattina.

Il problema degli affitti per il passaggio al regime di libertà affrontato e discusso in una riunione in municipio

Occupandoci recentemente della questione degli affatti, avevamo rilevato che, pur essendo in gestazione anche nella città nostra le società fra gli inquilini e fra i proprietari, nulla di concreto s'era fatto. E, valendoci dell'esempio di altri luoghi, ove già deliberazioni erano state prese, invocavamo provvedimenti analoghi anche per Udine.

Ma venne poi un'ottima iniziativa del Commissario prefettizio del Comune, cav. uff. Barbieri, il quale fissò una convocazione di autorevoli cittadini e di rappresentanze, per trattare di argomenti relativi all'abolizione del regime vincolistico per gli affitti di locali ad uso abitazione.

Questa riunione, dopo un primo forzato rinvio, è seguita stamane, presso il Municipio, ed è stata una veramente «pratica cosa» per le risultanze che ha avuto, e che ci sembra e ci auguriamo potrà avere in avvenire.

I PRESENTI

Alle ore 10 cominciano ad arrivare le autorità e le rappresentanze. Fa gli onori di casa il cav. dott. De Poloni, Ispettore della Polizia Urbana.

Notiamo fra i presenti: S. E. sen. bar. Elio Morpurgo R. Commissario dela Camera di Commercio, avv. commend. Bertacioli presidente dell'Ente Autonomo Case Popolari, l'on. Ravazzolo, sig. Olivieri per la Federazione Sindacati Fascisti, magg. cav. Mombellardo pres. Istituto Nastro Azzurro, rag. Troso presidente sez. Mutilati, cav. Casoli per la Sez. Combattenti, avv. cav. Capsoni De Rinoldi per l'Ufficio legati del Comune e per la Società Case Popolari, col. cav. Rubbazzer presidente Ospedale Civile e della Casa di Ricovero, sig. Antonio Cremese, presidente Soc. Operaia Generale con il sig. Silvio Savio, sig. Quintino Leoncini presidente Unione Esercenti e Negozianti con il segretario prof. Manfrin.

Notammo inotre: il cav. Ridomi, il sig. Lodovico Vidussi, il cav. Mizzau, prof. cav. arch. Miani, sig. Olivo Miani, co G. B. Giuseppe Valentinis, sig. Nino Sonvilla per l'impresa Rizani, sig. Alfredo D'Odorico, sig. Romolo Tonini, nob. cav. Valentino Simonetti, cav. Marin per l'Unione Impiegati ed agenti.

Accompagnato dall'ing. Padi capo dell'Ufficio Tecnico del Comune, entra nella sala il Commissario prefettizio cav. Barbieri che prende posto nel seggio presidenziale.

Funge da Segretario il dott. cav. uff. Doretti, che rappresenta inoltre la Mutua Agenti.

La pratica ed utile proposta del Commissario Prefettizio per inquadrare e risolvere il problema

Il Commissario prefettizio cav. uff. Barbieri apre la seduta e fa alcune importanti dichiarazioni in merito agli scopi della seduta stessa.

Saluta e ringrazia quanti, accogliendo il suo invito, hanno voluto onorare di loro presenza questa riunione e domanda scusa a tutti se, chiamato improvvisamente a Roma da imprescindibili motivi di famiglia, ha dovuto rimandare ad oggi. l'adunanza già indetta pel 26 dello scorso mese.

***

Come è dato rilevare dalla relazione che illustrò la ragione politico-legale del D.L. 7 gennaio 1923 N. 8 per le locazioni degli immobili urbani, quel provvedimento doveva rappresentare ed ha rappresentato, il momento di transizione tra il regime vincolistico ed il sistema della libera contrattazione.

L'art. 1 del citato decreto, infatti, proclamò chiaramente il ristabilimento della libertà contrattuale, salve le limitazioni temporeanee da esso sancite.

Il Governo Nazionale ritiene, ora, che tale decreto abbia compiuto la sua funzione richiesta dalla necessità di un regime intermedio che, permettendo di ritornare gradualmente alle condizioni normali, avviasse il problema verso la sua naturale soluzione, al di fuori di ogni compressione economica: cioè verso la libera contrattazione.

Per una più vasta ripresa edilizia

L'egregio Commissario Prefettizio continua col dire, che la cessazione del regime vincolistico è voluta dal Governo perchè necessaria nell'interesse generale di tutti i cittadini: dei proprietari come degli inquilini ed essa consentirà quella più vasta ripresa dell'industria edilizia che sola potrà restituire alla vita economica della Nazione il suo ritorno normale.

E' perfettamente superflua, agli scopi della presente riunione, ogni dimostrazione di tale affermazione ed ogni discussione sul provvedimento adottato dal Governo Nazionale, il quale intende che i suoi sforzi nell'interesse generale sieno da tutti assecondati, poichè il ripristino del sistema della libera contrattazione deve avere, col primo luglio prossimo, piena esecuzione.

Si tratta ora di dare, dice il rag. Barbieri, opera attiva e volonterosa da parte di ogni ordine di cittadini, affinchè le finalità del Governo sieno pienamente raggiunte, tenendo presente che è pure, fermo intendimento di questo che cotali finalità non debbano prestarsi a qualsiasi abuso da parte dell'una o dell'altra classe di cittadini, dei proprietari con pretese esorbitanti, che costringerebbero il Governo ad intervenire con energiche misure; dagli inquilini mostrando di non comprendere che l'azione del Governo è diretta ad una sana e sostanziale tutela dei loro interessi.

Il Commissario dopo aver ricordato quanto si è fatto in altre città così continua:

La difficoltà di un accordo per Udine

In Udine, però, una difficoltà non lieve, e non facile, è costituita dalla mancanza di associazioni fra inquilini e proprietari d'onde la necessità in cui mi sono trovato di incomodare tante egregie persone e tanti rappresentanti di enti e di associazioni, affinchè la mancanza lamentata possa essere coperta dalla influenza che questa eletta assemblea, con le sue decisioni, deve esercitare sull'animo di coloro che direttamente sono interessati nella grave questione.

Non intendo di fare dell'inutile accademia: ognuno di voi ha già compreso che è mio desiderio, consono, del resto, alla volontà del Governo Nazionale, che per quanto nessuna disposizione di legge possa obbligare proprietari ed inquilini a sottostare a quei criteri di massima a cui ho cennato iniziando il mio dire, dell'azione che mi sono prefisso di svolgere col vostro aiuto e col vostro consenso — ai quali mi lusingo di aspirare — io mi propongo di ottenere, con tutti i mezzi che sono a mia disposizione o che posso fruttuosamente invocare, il raggiungimento di quell'equo accordo tra proprietari ed inquilini che auspice il Governo Nazionale, l'intero Paese si attende.

In ogni Città, il problema della casa ha i suoi particolari aspetti, determinati dalle condizioni di vita della popolazione, dal numero delle abitazioni disponibili, dallo sviluppo edilizio in atto o lontano della città; dal maggiore o minore benessere generale degli abitanti.

Cotale problema, quindi, va studiato luogo per luogo e risolto conformemente agli aspetti ch'esso presenta.

Anche in Udine, quindi, che oltre agli aspetti comuni con altre città ha quello particolarissimo fornito dalle speciali condizioni create a molti inquilini dal profugato e dallo sviluppo edilizio, veramente ammirevole, preso dalla città, sembrami che uno studio delle sue condizioni, in rapporto alla scottante questione che qui ci riunisce, meriti d'essere fatto, rapidamente fatto, e debba condurre alla segnalazione di quei giusti elementi di apprezzamento a cui ho più volte cennato.

Nè si dimentichi, con ciò, che uno speciale trattamento va fatto, doverosamente fatto, alle madri, alle vedove, agli orfani dei Caduti in guerra; ai mutilati gloriosi; agli operai, agli impiegati, ai vecchi pensionati che pei non lauti assegni, stipendi o salari di cui godono sieno meritevoli di particolare riguardo.

Il Comune, da parte sua, farà quanto è possibile per venire in aiuto della classe degli inquilini: ma non si pretenda che esso risolva, da solo, il problema, poichè ad esso mancano quei larghi mezzi finanziari che all'uopo gli occorrerebbero.

Monito alle parti

Esso, nondimeno, vigila e vigilerà attentamente sull'andamento delle trattative e ricorda fin d'ora che se S. E. Volpi, ministro delle Finanze, ha testè, a Venezia, ammonito i proprietari di casa a non essere rapaci sotto pena di un'istantanea non gradita visita dell'Agente del fisco, anche il Comune ha un fisco proprio, che funzionerà senza indulgenza ed in pieno, contro coloro che della libertà di contrattazione volessero fare un'arma di strozzinaggio.

E questo sia detto senza ombra di offesa per questa nobilissima terra in cui la generosità dell'animo è innata in tutti gli strati della popolazione ed è pari al suo valore in armi ed alla sua proverbiale laboriosità in pace.

Il cav. uff. Barbieri informa quindi che indirettamente, il Comune, consapevole della ripercussione che la sua politica finanziaria può avere sulle private fortune, darà a questa un indirizzo che, basato principalmente su ragionevoli economie e sull'abbandono di ogni impresa dannosa o aleatoria, gli consenta di non ricorrere ad ulteriori inasprimenti fiscali i quali finirebbero col ricadere sui consumatori e sugli inquilini, quindi, l'Ente Autonomo per le case popolari, da parte sua in pieno accordo col Comune ha testè deliberato ed è ben lieto di annunciarlo, in quest'assemblea, la costruzione di nuove case per dare asilo, verso un relativamente tenue fitto, a più che ottanta famiglie operaie o di scarsi mezzi economici.

L'inizio dei lavori è imminente e si spera che sarà condotto a termine in tempo utile.

Con ciò si ritiene di aver provveduto a fronteggiare la situazione pei casi si affatti speciali che si possano presentare.

Altro si farà all'occorrenza, dice il commissario il quale concludendo la sua lucida esposizione, fa la seguente

Pratica proposta

Per parte mia, intanto, e per concludere, propongo che, seduta stante, si addivenga alla nomina di una Commissione, composta di due proprietari di casa, di due inquilini, di un rappresentante del P. N. F. di un rappresentante delle Corporazioni Sindacali Fasciste e presieduta da un rappresentante dell'Ente Autonomo delle case popolari la quale, vagliate le condizioni locali del mercato delle abitazioni e tutti gli elementi che concorrono a stabilire l'equo prezzo delle pigioni, indichi, nella forma che riterrà la migliore, sia questa concretizzabile in una percentuale di aumento sui fitti in corso o su quelli d'anteguerra o lo sia nella fissazione di un prezzo attuale di fitto per vano a seconda dello stato e dell'ubicazione dell'abitazione, i massimi raggiungibili in una libera sì, ma onesta contrattazione.

Io confido che le conclusioni della Commissione, che dovrebbero essere a me presentare, saranno accettate, senza discussioni, dalla grandissima maggioranza dei proprietari e degli inquilini anche se prive di sanzioni legali, poichè al di sopra di queste vi è una sanzione morale alla quale nessuno potrà sottrarsi e sulla quale, per l'alta educazione civile che contraddistingue il popolo friulano, particolarmente io conto.

***

Il Commissario rivolgendosi poi ai presenti così chiude il suo dire che noi abbiamo, come ce lo consentiva l'ora tarda, riassunto:

Signori,

assumendo il gravoso compito di reggere il vostro glorioso Comune, ho fatto appello alla collaborazione franca e cordiale della cittadinanza ed ho affermato che nella fiducia, nella sicurezza anzi, di ottenerla, trovavo conforto e viatico alla dura fatica che stavo per iniziare.

Molti dei vostri maggiori e migliori cittadini me ne hanno data assicurazione piena e gradita. E non pochi me ne offersero, anche, la prova in qualche particolare contingenza.

Oggi, però, io chiedo a voi una prova speciale della benevolenza con la quale mi avete accolto e mi ospitate fra le vostre mura e la chiedo non per me, ma per l'interesse superiore della vostra Città, alla quale mi sento particolarmente legato sia per l'ammirazione profonda che ho sempre avuta per essa che per le affettuose amicizie ch'io, da lunghi anni, conto tra voi le quali mi hanno dato modo di apprezzare in tutta la loro bellezza le virtù della gente friulana.

Da questa adunanza parta serena ed alta una voce che sia monito a tutti e sia assicurazione al Duce magnifico che Udine, come sempre, risponde con entusiasmo e con fede agli appelli della Patria.

LA DISCUSSIONE

I presenti aderiscono alla proposta del Commissario

L'esposizione fatta dal commissario prefettizio cav. uff. Barbieri seguita con molta attenzione è accolta con segni di viva approvazione.

Si svolge quindi una serena discussione alla quale partecipano il cav. Marin per la Unione Impiegati e Agenti, il signor Antonio Cremese, l'on. Ravazzolo, l'avv. Capsoni, il sig. Leoncini, il sig. Silvio Savio, il cav. Mombellardo. Tutti approvano i concetti svolti dal commissario prefettizio, e la proposta che egli ha fatto. All'unanimità si prega l'egregio cav. uff. Barbieri di disporre egli stesso per la nomina della commissione che dovrà procedere a fissare gli affitti, e il commissario promettendo di farlo sollecitamente, ringraziati ancora i presenti per il loro intervento, scioglie l'adunanza.

Università Popolare

LA CONFERENZA DI MARIO NORDIO

Ieri sera, davanti a un pubblico numerosissimo, il collega cav. uff. Mario Nordio ha parlato su «La Palestina mistica e pittoresca». Mario Nordio or non è molto ha compiuto un lungo viaggio in questo paese ricco di poesia, di fede e di superstizione, e le impressioni, i sentimenti, che la vista dei luoghi Santi hanno suscitato nell'animo suo di scrittore e di artista, ci sono stati presentati ieri sera, dalla parola del conferenziere. Mario Nordio ci ha detto tutto il suo entusiasmo, tutta la sua ammirazione per questo paese meraviglioso; ci ha ripetuto il fascino grandissimo che luoghi e cose di Terra Santa sanno suscitare nell'animo del visitatore, che s'accosti ad essi per comprenderne l'intima e profonda poesia.

Visioni della Terra di Palestina sono passate dinanzi alla nostra mente e ai nostri occhi in tutta a loro meravigliosa bellezza, in tutta la loro potenza leggendaria e millenaria. Questo paese, culla di religioni e di sapienza, dal quale tanta luce di civiltà e di amore si è irradiata nel mondo, dal quale è partito il verbo di Cristo Salvatore e Redentore, questo paese ci è stato ieri sera pittoricamente presentato attraverso la parola di Mario Nordio. La nostra mente ha oltrepassato la distanza, si è avvicinata a quella terra lontana e per un istante ha vissuto di quella vita strana, fatta di misticismo, di superstizione e di fede, quella vita così diversa dalla nostra. Abbiamo per un momento veduto le ampie e bianchissime città della costa, alle quali la civiltà occidentale ha saputo in parte imporre la sua impronta attiva e febbrile, abbiamo attraversato in un baleno le immense pianure dell'interno, solcate ora dalle ferrovie, lungo quelle stesse strade che fino a poco fa avevano visto sfilare le interminabili schiere di cammelli cariche di uomini e di mercauste.

La parola di Mario Nordio ci ha perfettamente rappresentato questo lento movimento di infiltrazione della civiltà moderna in quegli stessi luoghi ove sembrava che imperitura dovesse vivere la leggenda sullo sfondo mistico e pittorico; ci ha detto la delusione, direi quasi, che il visitatore prova davanti a luoghi che la sua mente immaginava ben diversi e che avrebbero perduto tutto il loro carattere suggestivo e fascinatore quando una nuova impronta si fosse stesa su di loro. Insomma tutta la Palestina, in tutti i suoi diversi aspetti ci è balzata dinanzi ieri sera dalla parola di Mario Nordio, perfetta, pittorica, quale l'arte del conferenziere non poteva meglio rappresentare.

La descrizione, vivacissima, è stata accompagnata da acute riflessioni, storiche, religiose, etniche, sociali che hanno così completato il quadro magnifico.

La conferenza, corredata da nitide proiezioni, è stata calorosamente applaudita dal folto uditorio, mentre molti si sono congratulati con l'egregio oratore.

***

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. cav. uff. Giovanni del Puppo terrà la seconda lezione su «La civiltà di Roma», trattando dell'arte. Il nome di questo egregio concittadino, che Udine ammira ed ama, basta per richiamare ad ascoltarlo un folla di ammiratori.

L'ingresso è libero, la sala riscaldata.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Minotti ved. Chiurlo: Giuseppe Griffaldi lire 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Carlo Dalla Mura: fratelli Dal Forno 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte dell'avv. Giuseppe Sabbadini: Brusconi Antonio 10.

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte di Giannina Forgiarini in Biondi: Luigia Zucchi 10.

Il bilancio della Congr. di Carità approvato dal commiss. Prefettizio

Abbiamo a suo tempo parlato lungamente del bilancio preventivo 1926 della Congregazione di Carità.

Il bilancio è stato, con deliberazione di ieri, approvato dal commissario prefettizio cav. uff. rag. Barbieri. Esso si riassume nei seguenti estremi. Entrate effettive lire 457.339, uscite effettive lire 462.910.28.

Aumento nelle tasse vetture, domestici, cani, pianoforti e bigliardi

Il Commissario prefettizio cav. uff. rag. Barbieri, viste le risultanze del bilancio preventivo 1926, approvato il 15 gennaio, ha deciso di far fronte alle spese mediante l'aumento di un quarto della tariffa vigente sulle tasse vetture pubbliche e private, domestici, cani, pianoforti e bigliardi.

Con deliberazione di ieri ha chiesto alla Giunta Provinciale amministrativa l'autorizzazione di procedere allo aumento a partire dal 1. gennaio 1926.

Una domanda degli esercenti accolta dal Commissario

Nello scorso febbraio il Consiglio direttivo della Unione Negozianti ed esercenti chiedeva al Commissario Prefettizio che per ragioni di equità riducesse il limite di minuta vendita delle conserve ed estratti di carne.

Il commissario prefettizio con deliberazione di ieri, accogliendo l'istanza, ha deciso di portare il limite richiesto da chilogrammi 20 a chilogrammi 10.

SERVIZI DIRETTI FRA TRIESTE E VENEZIA E LA REGIONE CARNICA

Nella conferenza oraria del Veneto tenutasi recentemente a Padova, la Società Veneta — allo scopo di favorir il movimento dei forestieri nella Regione Carnica — ha proposto l'istituzione, nella prossima stagione estiva, di vetture dirette circolanti fra Trieste e Venezia e Villa Santina.

Si ha ora notizia che il Ministero dei LL. PP. e quello delle Comunicazioni, si interessano vivamente della cosa per cui si nutre fiducia che nel prossimo estate, il servizio possa avere effettuazione.

LA CORNATA DI UNA GIOVENCA

Il contadino Giuseppe De Colle d'anni 40 fu Luigi da Campoformido, mentre ieri sera si trovava nella stalla per governare le armente, si ebbe, da una giovenca una cornata che gli procurò la frattura della branca temporale dell'osso zigomatico sinistro.

Trasportato al nostro ospedale, fu ivi accolto e dichiarato guaribile in un mese.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 995 a 1005; Belgio da 112.75 a 113.25; Francia da 93 a 93.75; Londra da 121.10 a 121.22; Nuova York da 24.85 a 24.95; Spagna da 351 a 354; Svizzera da 479 a 483; Atene da 35 a 36; Berlino da 593 a 596; Bucarest da 10.25 a 10.75; Praga da 73.80 a 74.20; Ungheria da 0.0348 a 0.0352; Vienna da 350 a 355; Zagabria da 43.75 a 44.

Rendita 70.60, consolidato 91.70.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 93.05; Svizzera 479.90 Londra 121.1375; New York 24.93; Berlino 593; Vienna 351.50; Bucarest 10.90; Belgio 113.30; Spagna 351.25; Praga 73.80 Budapest 349.50.

Rendita 71.35, consolidato 92.10.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 4 corr.: corso medio lire 69.50; Trieste 69.15; Milano 69.30; Roma 69.70.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 5. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 92.70 — Londra 121.15 — New York 24.93 — Svizzera 479.50 — Belgio 113.

IL MERCATI ANIMALI DI IERI

Bovini ed Equini

Vacche: entrate 148, vendute 49 da L. 1800 a 3900 — Giovenche 95 vendute 32 da L. 1500 a 3000 — Vitelli 92, venduti 50 da lire 550 a 700 — Vitelli venduti a peso morto da L. 7.50 a 8.80 il kg. — Cavalli 170, venduti 35 da L. 350 a 4500 — Muli 55, venduti 8 da L. 350 a 1900 — Asini 15, venduti 3 da L. 150 a 300.

Suini e Ovini

Maiali da latte 370, venduti 136 da lire 90 a 140 — Maiali da allevamento entrati 186 venduti 92 da L. 150 a 200 — Maiali da macello 16, venduti 9 da L. 5 a 5.45 il kg. a peso vivo e da L. 6.25 a L. 6.45 a peso morto. — Capre 12, vendute 5 da L. 70 a 130 — Pecore 39, vendute 19 da L. 120 a 200 — Agnelli 24, venduti 16 da L. 6 a 6.35 il kg. a peso vivo.

L'on. Pisenti espulso dal partito Fascista

Un comunicato diramato da Roma a mezzo l'«Agenzia Stefani» dall'Ufficio Stampa del Partito Nazionale fascista, porta questa notizia:

«Su proposta del Commissario straordinario pel Friuli, on. Moretti, il Segretario Generale del Partito ha espulso l'on. Pisenti per grave indisciplina».

Il «Giornale del Friuli», pubblicando il comunicato, soggiunge: «Ci risulta però che l'on. Pisenti ricorrerà al Gran Consiglio Fascista».

GRADIMENTO REALE

In occasione del 25 anno di matrimonio degli Augusti Sovrani il tornitore Alessio Rusponi abitante in via Grazzano inviava, quale devoto omaggio un artistico lavoro in legno che dalla Real Casa fu graditissimo.

Ieri l'altro il Prefetto del Friuli gr. uff. dott. Ricci trasmetteva al Rusponi una nobile lettera di ringraziamento a nome delle LL. MM.

ASSEMBLEA EX ALPINI

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, informa i propri soci che l'assemblea annuale che era stata fissata per il giorno 6 c. m., è stata rimadata al giorno 13 marzo, sabato, ore 19.30, e che avrà luogo nei locali all'Albergo Toppo, via Cavour.

Dopo l'assemblea, ci sarà il tradizionale «Rancio speciale»; coloro i quali vorranno parteciparvi sono pregati di dare la loro adesione entro il giorno 11 (giovedì) presso la Cartolerie Cremese (via Cavour) e di versare la quota di lire 15.

ASSEMBLEA DE «LA BRIOSE»

L'assemblea de «La Briose» che doveva aver luogo sabato 6 corr., è stata rimandata per sabato 20 marzo per decidere in merito allo gità sociale 1926.

FESTA STUDENTESCA

Domani sera, sabato, nelle sale del Ristorante Moretti di Porta Venezia, seguirà una festa studentesca, organizzata per la mezza Quaresima.

Il «festival» è indetto dal Comitato Propaganda e Stampa dell'Associazione Studentesca Friulana, presieduta dallo studente Pozzi, e ad esso possono parteciparvi tutti gli studenti che richiedano il biglietto d'invito presso la Segreteria dell'Associazione (Palazzo della Biblioteca Comunale).

I Cinematografi

CINEMA TEATRO MODERNO

Con una enorme ressa di gente che continuamente si accalca dinanzi allo sportello dei biglietti ed un continuo «esaurito» si chiuse ieri la seconda giornata dell'immortale capolavoro «Capitano Blood».

Questa monumentale film ha superato quanto finora si è raggiunto in materia di cinematografia e pur mantenendosi in una linea sobria e scevra di qualsias. esagerazione, desta al più alto grado l'ammirazione dello spettatore che si sente attratto irresistibilmente alle drammatiche vicende del soggetto.

«Warren Kerrigan impersona il «Capitano Blood» con una naturalezza ed un verismo irraggiungibile; Janie Paye è la fine e deligiosa interprete di Arabella Biskop, la nipote del Governatore che tiranneggia sui disgraziati abitanti della Barbada.

Nelle sue grandi linee questo soggetto racchiude un gruppo di avventure di terra e di mare nello sfondo pittoresco dei costumi secenteschi, quali difficilmente furono tentati di ridurre per lo schermo.

Oggi terza di «Capitano Blood».

CINEMA TEATRO CECCHINI «L'INDOMABILE»

TOM MIX, il popolarissimo attore americano, il cow boy, il celebre campione di forza del Far-West, unitamente al suo inseparabile cavallo umano «Tony», sono gli incomparabili protagonisti del bellissimo film: «L'Indomabile». Importante lavoro drammatico avventuroso destinato ad entusiasmare lo spettatore, suscitandogli emotività continua, commozione ilarità, ma sopratutto ammirazione.

Fuor programma, debutto delle tre meravigliose scimmie umane: TIZIO, CAIO, SEMPRONIO, nella comissima in due atti «Tizio cow boy».

Oggi, dalle ore 17, première del programma di novità.

In preparazione «Il fantasma dell'Opera» celebre romanzo di Gastone Laroux.

ULTIMA ORA

In attesa del Congresso delle Nazioni

Il nuovo orientamento politico Europeo

Una alleanza fra Roma - Belgrado - Praga - Bucarest - Varsavia

alla quale dovrebbe aderire la Francia

LONDRA, 5 (Camera dei Comuni). — Il ministro degli esteri Chamberlain ha fatto oggi le attese comunicazioni in merito alla Società delle Nazioni. Egli ha iniziato il suo discorso affermando che la Società delle Nazioni venne costituita per trovare di comune accordo e dopo una consultazione comune, la soluzione di quelle difficoltà che sarebbero altrimenti state difficilmente risolte con mezzi pacifici. Dobbiamo — ha continuato il sig. Chamberlain — quando ci riuniamo a Ginevra parlare, come ha detto il sig. Briand, un linguaggio europeo e in verità un linguaggio mondiale. I recenti discorsi pronunciati dai rappresentanti delle varie nazioni dimostrano che ci si rende conto delle difficoltà e della delicatezza della situazione, si vede in essi la prova del vivo desiderio di giungere ad un accordo che tanti potranno accettare. Se è stata sollevata la questione dello allargamento del consiglio, la responsabilità non ricade sul governo britannico. Dal canto mio penso che ciò fosse inevitabile. La Gran Bretagna però teme che trattando questa questione si mettano in pericolo i risultati di Locarno. La politica della Gran Bretagna consiste in primo luogo nel proteggere il mondo contro il ripetersi dei mali recentemente sofferti e, una volta ottenuto ciò, nell'accogliere il nemico di ieri nel congresso della Società delle Nazioni e lavorare in modo continuativo per la riconciliazione, l'amicizia e la cordialità. Il principio che deve ispirare i rappresentanti britannici nelle discussioni di Ginevra è che essi non devono partecipare a nulla che possa mettere in pericolo i successi di Locarno e che possa rendere impossibile alla Germania di entrare nella Società delle Nazioni. La Gran Bretagna non parteciperà mai al tentativo di creare nel consiglio della Società delle Nazioni le forze opposte che formarono la disgrazia dell'Europa prima della guerra. Desidero anzi richiamare l'attenzione sulla inutilità di un tentativo di questa natura.

Dopo avere ricordato che già nel passato è stata sollevata la questione di un allargamento del consiglio della Società delle Nazioni il sig. Chamberlain dichiara che il numero dei membri del consiglio sia sufficientemente elevato per rappresentare equamente il complesso degli stati che fanno parte della Società delle Nazioni e ciò affinchè il consiglio abbia autorità, ma ogni aumento del numero dei membri del consiglio stesso deve essere scrupolosamente esaminato.

Quattro anni or sono, continua il ministro, vi fu una discussione di carattere privato nel consiglio della Società delle Nazioni circa l'aumeno del numero dei membri permanenti. Il governo britannico sostenne allora le rivendicazioni della Spagna dirette a ottenere un seggio permanente. Non vede che sia accaduto nulla da allora che possa modificare in linea di massima, l'atteggiamento del governo britannico in merito ai tali rivendicazioni. In conclusione i principi cui si ispireranno i delegati britannici a Ginevra saranno che niente dovrà essere fatto che sia suscettibile di mettere in pericolo i risultati di Locarno o di dare a una qualsiasi potenza il diritto di dire di essere stata ingiustamente trattata.

Il sig. Chamberlain ha poi annunziato che l'ambasciatore di Germania gli ha domandato stamattina un'udienza durante la quale gli ha comunicato che il suo governo desidera che i rappresentanti della Germania e delle altre potenze alla Società delle Nazioni tengano una riunione, sul genere di quella di Locarno, prima della riunione del consiglio della Società delle Nazioni. Il sig. Chamberlain ha risposto che accetta tale proposta. Concludendo il suo discorso il ministro insiste sulla necessità che egli e i rappresentanti delle altre nazioni non abbiano le mani legate prima della loro partenza per Ginevra. Ha preso quindi la parola il sig. Mac Donald che ha detto di ritenere che la sola questione di cui i rappresentanti britannici dovrebbero occuparsi a Ginevra è l'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni e la concessione ad essa di un seggio permanente nel consiglio. Parla poi il sig. Loyd George che interroga il sig. Chamberlain sui colloqui da lui avuti con l'on. Mussolini in occasione del suo viaggio in Italia. Il sig. Chamberlain dichiara che non ha discusso con l'on. Mussolini in occasione del suo viaggio in Italia la questione dell'allargamento del consiglio della Società delle Nazioni. Infine prende la parola il signor Baldwin il quale dichiara che non esiste nessuna divergenza di opinioni fra Chamberlain e gli altri membri del governo. Fra noi la fiducia è reciproca e Chamberlain non deve avere le mani legate. Dopo le dichiarazioni del sig. Baldwin l'opposizione ha domandato la continuazione della discussione. Il governo non ha accettato tale domanda e allora l'opposizione ha chiesto che si procedesse all'appello nominale sulla richiesta. La camera però ha respinto con 225 voti contro 124 la domanda della opposizione, e questa è stata la sola votazione che si sia avuta durante la seduta odierna.

Dopo i colloqui di Nincic a Roma e a Parigi

Una grande alleanza alla quale dovrebbe partecipare la Francia

PARIGI, 5. — Il «Temps» in un articolo intitolato «I fasti del sig. Nincic» scrive fra l'altro, che la visita fatta alcuni giorni or sono dal sig. Nincic a Roma fa rilevare abbastanza che il rinsaldarsi dei legami fra l'Italia e il Regno dei Serbi Croati Sloveni occupa in questo momento il primo posto nelle preoccupazioni del governo di Belgrado. Noi abbiamo rilevato tutto l'interesse di questa visita e quali sono le ragioni profonde di un riavvicinamento che nessuno avrebbe osato prevedere due o tre anni fa. Il fatto che il sig. Mussolini e Nincic han riconosciuto la necessità di precisare alcuni punti del patto di amicizia e buon vicinato concluso nel 1924 fra i due paesi, attesta sufficientemente la evoluzione della politica dei due governi perchè non ci si possa ingannare sulla portata di un tale avvicinamento. Con ogni evidenza è l'agitazione in favore dell'annessione dell'Austria alla Germania e la campagna tedesca contro la sgermanizzazione dell'Alto Adige che hanno determinato l'Italia a modificare la sua attitudine e a riavvicinarsi alla Jugoslavia. In alcuni circoli si vorrebbe far credere oggi che tal riavvicinamento si fa all'infuori della piccola intesa e anche contro di essa. E' in questo senso che le relazioni più strette fra Roma e Belgrado avrebbero per conseguenza una collaborazione politica meno intensa fra Belgrado Praga e Bucarest. Questa però è una concezione assolutamente falsa della situazione e non tende che a falsare l'opinione pubblica in presenza di avvenimenti di cui non si vedono ancora chiaramente le cause e gli effetti. Più oltre il giornale dice: E' ben certo che a Timisoara il sig. Nincic ha comunicato ai sigg. Benes e Duca la sua prossima visita a Roma dal momento che questa fu preparata con negoziati diplomatici che si prolungarono durante alcune settimane. Non si può dunque sostenere seriamente in tali condizioni che riavvicinandosi all'Italia la Jugoslavia si allontani dalla Ceco Slovacchia e dalla Romania. Si è piuttosto portati a credere che i negoziati tra Roma e Belgrado saranno seguiti in un avvenire prossimo da negoziati molto più completi.

Il tempo in cui l'Italia si affermava ostile alla piccola intesa perchè questa pretendeva di dominare da sola l'Europa centrale non esiste più crediamo noi. Una politica concertata fra Roma-Belgrado-Praga e Bucarest senza dimenticare Varsavia per garantire solidamente il mantenimento dello «statu quo», territoriale dell'Europa centrale sulla base dei trattati esistenti può essere considerata con fiducia e con un sincero spirito di pace. Il giornale così conclude: Alleata della Polonia e alleata della Ceco Slovacchia, avendo con la Romania e con la Jugoslavia delle relazioni di attiva collaborazione politica, amica provata della piccola intesa che è un elemento indispensabile dell'equilibrio europeo, amica sincera e interessata quanto l'Italia al mantenimento dello statu quo nell'Europa centrale, la Francia non potrebbe vedere che con simpatia tutto ciò che è di natura da riavvicinare le nazioni alle quali essa stessa è tenuta avvinta da tanti legami morali politici e economici, nazioni che, senza minacciare nessuno, intendono vegliare alla salvezza della loro sicurezza da cui dipende in definitiva la sicurezza di tutti.

Le dichiarazioni del ministro greco ai giornalisti

Per una cordiale intesa con l'Italia

ROMA, 5. — Intervistato da alcuni giornalisti, il sig. Rufos ha dichiarato che il suo viaggio è l'effetto del nuovo orientamento greco dopo l'assunzione al potere del generale Pangalos, il quale sin dal primo momento ha avuto per unica mira la pace balcanica e l'accordo con le grandi potenze europee, «e sopratutto — ha soggiunto il ministro — con la grande vicina Italia, dalla quale nulla ci separa, nè le tradizioni, nè la distanza materiale, e colla quale anzi abbiamo tante ragioni di comunanza. Non solo comuni alle due nazioni, sono le grandi glorie ideali del passato, ma anche le questioni materiali del presente. Evidentemente vi è il grande interesse comune dato dal fatto che tanto l'Italia che la Grecia sono nazioni squisitamente mediterranee, che in questo mare esercitano i loro traffici più importanti.

Noi siamo venuti in Italia — ha soggiunto il sig. Rufos — sopratutto per far sì che fra l'Italia e la Grecia si stabiliscano dei più stretti legami diplomatici e commerciali per rafforzare insomma i legami di amicizia che già esistono. E' bene perciò che questi due popoli si conoscano ed eliminino ogni malinteso che possa essere sorto in un qualsiasi momento del passato fra di loro. La Grecia conoscerà ancor meglio i meravigliosi progressi dell'Italia e l'Italia conoscerà nella Grecia una bouna cliente e una nazione veramente amica. Questo è naturalmente pure il compito del mio collega Tavularis, ministro delle comunicazioni, che è con me. Io, andando a Ginevra, sono stato felice di passare da Roma e trattenermici per conferire con l'on. Mussolini e per la effettuazione del programma che ho sopraccennato.

«Sono rimasto commosso dall'accoglienza avuta al mio sbarco a Brindisi. Conoscevo la grande cortesia del popolo italiano, perchè già ha avuto occasione di venire diverse volte in Italia, da quando l'on. Mussolini è al potere. Noi nutriamo una grande ammirazione per quest'uomo veramente eccezionale, che ha salvato l'Italia dalla rovina, ed ha una tempra di primo ordine. Ho visto che le ferrovie funzionano perfettamente, e sono tenute in maniera veramente degna di elogio. Si sente che c'è una forza nuova animatrice. L'ordine e la disciplina regnano da per tutto.

La rappresentazione del S. Sebastiano

D'Annunzio fatto segno a calorose dimostrazioni

MILANO, 5. — Ieri sera, alla «Scala» è stato rappresentato per la prima volta in Italia «Il martirio di San Sebastiano» interpretato da Ida Rubinstein e diretto orchestralmente da Arturo Toscanini. Il teatro era affollato da un pubblico sceltissimo fra cui si notavano tutte le autorità e personalità di Milano e gran numero di forestieri.

Alla fine del primo atto, dopo un applauso agli interpreti, il pubblico accortosi che in uno dei palchi di primo ordine assisteva alla rappresentazione Gabriele d'Annunzio, è sorto in piedi ed ha fatto al Comandante, che vestiva l'uniforme, una triplice, imponentissima dimostrazione di plauso. Alla fine del secondo atto si è avuto una chiamata alla Rubinstein e a De Jardin; poi una alla Rubinstein sola, quindi una alla Rubistein e al maestro Toscanini. Alla fine del terzo atto si sono ripetuti gli applausi agli interpreti ed alla fine dello spettacolo il pubblico ha improvvisato una nuova calorosa dimostrazione all'indirizzo del comandante d'Annunzio.

Il ministro degli esteri greco ricevuto dal Re e dall'on. Mussolini

ROMA, 5. — Ieri mattina è giunto a Roma il ministro degli esteri greco, Rufos, accompagnato dal ministro delle comunicazioni Tavularis.

Nella mattinata si è recato a fare visita ai ministri greci il sen. Contarini. Il ministro Rufos ha restituito la visita a Palazzo Chigi alle 11.30. Il ministro di Grecia a Roma ha offerto alle 12 una colazione ai ministri, i quali si sono recati poi all'Altare della Patria, inginocchiandosi sulla tomba del Milite Ignoto, ove hanno deposto una splendida corona di fiori, e parimenti corone di fiori hanno deposto sulle tombe di Vittorio Emanuele II, di Umberto e di Margherita al Pantheon.

Alle ore 16 i due ministri greci sono stati ricevuti in udienza dal Re, al Quirinale.

Alle 17 il ministro degli esteri greco si è recato a Palazzo Chigi, per conferire con l'on. Mussolini. Dopo il colloquio è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Oggi alle 17 l'on. Mussolini ha ricevuto il signor Rufos, ministro degli Affari Esteri di Grecia. Durante il colloquio che è durato un'ora, sono state esaminate le principali questioni che interessano i due paesi, in rapporto anche alla situazione generale europea. I due uomini di Stato hanno così avuto agio di constatare l'analogia dei loor punti di vista su molte delle questioni stesse».

Domani, all'Hotel Excelsior, avrà luogo una colazione che l'on. Mussolini darà in onore dei due ministri greci.

La borsa di New York trasformata in un manicomio!

ROMA, 5. — Si ha da New York, che durante tutta la giornata di ieri sono continuati ad affluire ingenti ordini di vendita. Alla fine della giornata, le vendite si elevavano a 3.000.837 azioni contro il recente record raggiunto il 10 novembre di 3.000.197 azioni. Durante gli ultimi momenti la Borsa sembrava un manicomio e gli uffici degli agenti di cambio case da pazzi. Veri assalti si verificarono contro le azioni ferroviarie.

I banchieri stimano che il deprezzamento totale delle azioni durante le giornate di martedì e mercoledì si elevi a un miliardo di dollari.

Nella Federazione Combattenti

Una riunione di fiduciari di zona

Convocati dal Commissario Straordinario della Federazione Friulana, si sono ieri riuniti alla Casa del Combattente, i fiduciari di Zona per un esame della situazione organizzativa ed uno scambio di idee sull'attività da svolgersi specialmente nel campo assistenziale.

Il cav. Tonini ha portato ai convenuti il saluto dei Triumviri Nazionali ed il suo personale dicendosi sicuro della intelligente e fattiva collaborazione dei fiduciari di zona nell'assolvimento del suo mandato. Ha poi tracciato le direttive da seguire nell'opera di riorganizzazione delle Sezioni, insistendo sul carattere di assoluta apoliticità ch'essa deve avere secondo le tassative prescrizioni degli organi centrali.

In una serena ed esauriente discussione i fiduciari di zona si sono trovati unanimemente e perfettamente concordi con le direttive del Commissario straordinario che sono quelle Triunvirato Nazionale.

Sono stati poi trattati alcuni argomenti di carattere assistenziale quali il piccolo credito, l'assistenza agraria, la diffusione della cultura professionale e popolare a traverso la biblioteca della Casa del Combattente e la propaganda nazionale a mezzo della cinematografia.

Tracciato il programma di lavoro a cui dovranno dare immediato inizio i fiduciari di zona per ridare vita prospera alle Sezioni della Federazione Friulana e venire incontro ai più urgenti bisogni dei combattenti, specialmente dei più umili e dei più poveri, è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I fiduciari di zona della Federazione Friulana Combattenti approvano pienamente le direttive del Triunvirato Nazionale riaffermando l'assoluta apoliticità dell'Associazione;

plaudono all'opera mirabile che nel campo assistenziale va compiendo il Capo benemerito dei Combattenti Friulani on. Luigi Russo, e, memori delle virtù dei grandi e piccoli artefici della Vittoria, inneggiano a Benito Mussolini restauratore dello Stato e della coscienza Nazionale».

Alla fine della seduta è stato altresì unanimemente deliberato di inviare alla Medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba il seguente telegramma:

«Medaglia d'oro Arrigo Barnaba. Roma — Fiduciari Zona Federazione Combattenti, fieramente orgogliosi rappresentare superba falange reduci glorioso Friuli, riconoscono in Voi lo strenuo difensore del patrimonio sacro ed intangibile della guerra e romanamente salutano. — Commissario straordinario: Tonini».

IL COMM. DOTT. ANTONIO PACES che fu recentemente per breve tempo vice-prefetto nella nostra Provincia, donde fu trasferito a Cremona, fu ora nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero.

Rinvenimento di una annegata nelle acque del Ledra

In pochi giorni, ben quattro persone trovarono la morte nei placidi canali della Roggia e del Ledra.

Stamane, impigliato nella griglia della turbina del Cotonificio Udinese dal Cormor ai Rizzi, fu veduto nelle acque del Ledra il cadavere di una donna: il quarto della lugubre serie. Se ne accorsero gli operai che, verso le 5, si recavano al lavoro. Il corpo della donna fu tratto a riva e nel contempo fu dato avviso alla Stazione dei carabinieri di via Gemona, la quale provvide per l'invio sul posto di due militi per il «piantonamento», e diede incarico al brigadiere Grosso delle indagini.

Nessuno dei numerosi operai e delle operaie addetti al Cotonificio potè dare indicazioni sulla identità dell'annegata, e nemmeno gli abitanti dei dintorni.

Si tratta di una donna dell'apparente età di trenta anni, capelli bruni, aspetto di contadina; sul petto le fu trovato uno spillo a medaglia con l'immagine della Madonna. Alla testa le furono rilevate alcune ferite, probabilmente causate dall'urto contro qualche sasso.

La morte della disgraziata, che risale probabilmente ad ieri sera, fu accertata come avvenuta per annegamento.

Si ignorano finora altri particolari.

UN DITO FRA GL'INGRANAGGI

Il fornaio Carlo Piani di anni 25 di Carlo, abitante in Via di Mezzo, lavorando ieri nel pomeriggio, attorno ad una impastatrice rimaneva impigliato con il dito pollice della mano destra in un ingranaggio, riportando l'esportazione completa della prima falange.

All'ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Il metallurgico Ettore Petrizzo di Giuseppe d'anni 20, dimorante a Baldasseria, maneggiando un ferro rovente alla Ferriera di S. Osvaldo riportò una ferita vasta e profonda al terzo superiore del braccio destro e ustioni di secondo grado.

Accompagnato al Civico ospedale, fu medicato e dichiarato guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

MALTRATTA I FIGLI

I Carabinieri della stazione Principale hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria certo Angelo Bazzano, abitante in via Cantoniera 11, per maltrattamenti continui verso i figli.

FURTO DI BIANCHERIA

L'altra notte i lavoratori delle tenebre, scalando il muro di cinta, penetrarono nel cortile attiguo all'abitazione del sig. Giuseppe Cantarutti fu Augusto, in via Pordenone 8. Quivi trovarono in una tinozza alquanta biancheria, ivi riposta per il bucato, e la fecero diventare cosa ... candida, che il Cantarutti non l'ha più nemmeno vista, con suo danno di circa 700 lire.

S. A. COOPERATIVA DI LAVORO di CORDENONS

Bilancio al 31 Dicembre 1925

ATTIVO		
Esistenza in cassa	L.	4.732.70
Macchine ed attrezzi	»	1.199.57
Magazzino	»	895.50
Crediti	»	288.078.—
Totale	L.	294.905.77

PASSIVO		
Patrimonio Sociale (Azioni)	L.	350.—
Fondo di previdenza	»	74.916.45
Fondo di riserva	»	75.155.90
Creditori	»	87.149.70
Effetti da pagare	»	35.856.15
Utili del Bilancio	»	21.477.57
Totale	L.	294.905.77

Conto Perdite e Profitti

PROFITTI		
Interessi attivi	L.	99.45
Utili lordi	»	32.728.90
Totale	L.	32.828.35

PERDITE		
Viaggi trasferte e bolli	L.	2.062.95
Posta telegrafo e legali	»	1.553.70
Cancelleria e legalizzazione libri	»	704.10
Affitti ed illuminazione locali	»	639.85
Pubblicità ed annunzi legali	»	181.80
Interessi passivi alla Banca di Cordenons	»	975.60
Ammortamento macchine ed attrezzi	»	133.28
Ammortamento magazzino	»	99.50
Ammortamento crediti	»	5.000.—
Totale	L.	11.350.78
Utili netti	»	21.477.57
Totale	L.	32.828.35

Si dichiara che il presente bilancio, conto perdite e profitti è conforme verità.

Movimento soci dal primo Gennaio al 31 Dicembre 1925: Soci entrati N. N. — Usciti N. N. — Totale soci effettivi al 31 Dicembre 1925 N. 14.

Il Presidente FANTINI ANGELO — *Il Segretario* ANTONIO RAFFIN

L'articolo 34 dello Statuto Sociale modificato dall'Assemblea Generale Ordinaria del 12 Gennaio 1926, con la riduzione del numero dei membri del consiglio da sette a cinque è stata omologata dal Tribunale C. e P. di Udine in data 8 febbraio 1926.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci di questa cooperativa sono invitati di intervenire all'assemblea generale straordinariamente convocata dal consiglio d'amministrazione il giorno 21 marzo 1926 alle ore 8 del mattino nella sede in via Principe Umberto, per svolgere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Modificazione od aggiunte all'articolo 53 dello Statuto sociale.
2) Eventuali in merito all'articolo stesso.

Si rammenta che un'ora dopo a quella indicata l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

Cordenons, 4 marzo 1926.

Il Presidente: *Fantin Angelo*

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale L. 700.000.000 interamente versato Riserve L. 460.000.000

DIREZIONE CENTRALE MILANO

Succursale di UDINE

Dati desunti dalla Situazione al 31 Dicembre 1925

Capitale Sociale	L.	700.000.000,00
Riserve	»	460.000.000,00
Depositi a Risparmio ed in Conto Corrente	»	950.274.196,92
Corrispondenti — Saldi Creditori	»	5.415.487.495,80
Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	491.679.062,32
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	4.380.522.405,61
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici		
Debitori e Partecipazioni	»	3.400.204.539,12
Fondo di Previdenza pel Personale	»	77.815.300,—

Il Congresso dell'abitazione

durante la Mostra internazionale di Torino

La unificazione dei tipi delle case

Durante la Mostra Internazionale di Edilizia, che si terrà nei prossimi mesi di maggio e giugno a Torino, nel Parco del Valentino si svolgeranno numerosi congressi fra tecnici e studiosi dell'Edilizia.

I congressi organizzati sono i seguenti: 1. dell'abitazione; 2. dell'Urbanesimo; 3. dell'Igiene; 4. dei Geometri; 5. dei tecnici del Cemento armato.

Essi hanno lo scopo di completare i fini di propaganda tecnica della Mostra, esaminare i vari problemi d'ordine tecnico ed economico che interessano lo sviluppo dell'Edilizia, ed è evidente il loro interesse generale nel grave momento attuale in cui il problema dell'Abitazione in seguito ai recenti provvedimenti governativi è più largamente dibattuto alla ricerca di una soluzione soddisfacente.

Il Comitato ci trasmette ora il programma di organizzazione del 1.o Congresso, cioè del Congresso dell'Abitazione.

I temi portati in discussione sono i seguenti:

1.o La standardizzazione degli elementi costruttivi edili. Relatore Ingegnere A. Golfi.

2.o I mezzi meccanici come ausilio e surrogato della mano d'opera per la maggiore rapidità di esecuzione e minor costo delle costruzioni. Relatori ing. Giuseppe Peverelli e ing. De Rossi Paolo.

3. Le case popolari e le case per le classi medie studiate sotto l'aspetto economico, costruttivo, architettonico ed igienico. Relatore ing. Antonio Sibilla e ing. Giacomo Forchesato.

Il Congresso si svolgerà nei giorni 27, 28 29 e 30 del prossimo mese di maggio ed è destinato ad un sincero e pratico successo sia per l'importanza degli argomenti tecnici, sia per le autorevoli adesioni ottenute ed accresciute dalla contemporaneità de la Mostra Internazionale.

I primi due temi sono d'ordine esclusivamente tecnico. Lo è in modo squisito il primo sulla standardizzazione degli elementi costruttivi edili, che intende affrontare un problema di intenso interesse per la tecnica, ma sul quale in Italia finora nulla si è fatto, neppure quel poco che si è raggiunto all'estero ed in Germania.

Se si pensa all'importanza che hanno assunto gli studi per l'Unificazione in altre industrie anche in Italia, e i felici risultati ottenuti dalla applicazioni e dalle loro risultanze, non si può fare a meno di applaudire a chi intende dibattere la questione anche nel Campo della Costruzione con la sicurezza di beneficio non lieve per la industria Edile e di riverbero per il consumatore di case.

Occorre affrontare la questione con metodo partendo dai particolari più minuti, ma sopratutto fissando dei principii fondamentali ben precisi e studiati da seguire.

Questo intende prospettare nella sua relazione l'ing. Achille Goffi, durante il dibattito che si terrà al Congresso dell'Abitazione. Tale dibattito sulla standardizzazione o per dirla in italianano, sull'Unificazione dei tipi, si farà così per la prima volta nei confronti e nel vantaggio dell'Edilizia.

Esso è tanto più meritorio e deve essere accolto con tanta maggiore soddisfazione dai tecnici in quanto il Comitato della Mostra Edilizia intende esso stesso dare un seguito fruttifero alla discussione stessa col promuovere e sussidiare gli studi, di una Commissione permanente di tecnici specialisti in materia, purchè il principio così industriale della lavorazione in serie possa apportare anche alla Edilizia tutti i suoi vantaggi.

Il 2.o tema che sarà dibattuto nel Congresso dell'Abitazione, si occupa dei mezzi meccanici come ausilio e surrogato della mano d'opera per la maggiore rapidità di esecuzione e per il minore costo delle costruzioni. I Relatori del tema ingegnere G. Peverelli e ing. De Rossi presenteranno delle conclusioni, frutto di una larga e paziente investigazione compiuta fra i costruttori edili e fra gli studiosi. Anche per l'Edilizia le applicazioni meccaniche si vanno estendendo sia per il costo sempre crescente della mano d'opera, sia pure non specializzata, sia per il flotto di nuove idee portate dagli elementi più giovani.

Il 3.o tema che si rivolge alle Case Popolari considerandole nei loro vari aspetti, è esso pure di grande attualità ed importanza. Ne saranno relatori l'ing. Antonio Sibilla e l'ing. Giacomo Forchesato, direttore questo ultimo dell'Ente Autonomo delle Case Popolari di Torino.

Occorre tener presente a proposito di questo tema che mentre finora le facilitazioni governative si erano allargate a tutti i volenterosi, fossero essi Enti pubblici, privati o singole persone, con i nuovi provvedimenti governativi, esse vengono riservate ai soli Enti delle Case Popolari. E' pertanto a questi Enti che spetta in gran parte l'attività Edificatrice di tipo economico nei prossimi anni, ed è pertanto giustificata l'attesa da parte di tutti, per quanto questi Enti saranno capaci di fare e giustificare tutte le cure e tutti gli studi intesi a far sì che questi Enti siano degnamente preparati al grave compito loro assegnato.

Ricordiamo ancora che il Congresso dell'Abitazione è vivificato dai due concorsi dotati di ricchi premi sulla Unificazione dei tipi e sulla ricerca dei mezzi tecnici migliori per la rapida ed economica costruzione delle case d'abitazione.

IL CORRISPONDENTE DELLA FILOLOGICA

La presidenza della Società Filologica Friulana ha affidato l'incarico di corrispondente per la città di Gorizia al proprio socio sig. Carlo Vergna, Corso Vittorio Emanuele N. 61, al quale i soci potranno rivolgersi per tutte le informazioni, e per l'acquisto della Carta del Friuli con lo sconto speciale cui hanno diritto.

Comitato Francescano

Anche a Udine si è costituito il Comitato esecutivo per le onoranze centenarie a San Francesco d'Assisi, in ossequio al volere più volte manifestato dalle Superiori Autorità Ecclesiastiche e Civili.

A formarlo furono chiamate distinte personalità del Clero e del laicato udinese, che si elessero a Presidente il canonico Luigi Quargnassi Vicario Generale dell'Arcidiocesi, a Vice-Presidente il padre Bonaventura da Treviso, guardiano dei Cappuccini di Udine, ed a segretario generale il sac. avv. prof. Aristide Baldassi, vice-direttore del Seminario.

Il Comitato si divide in tre Sezioni: Studio, festeggiamenti e Finanze, che quanto prima saranno convocate separatamente.

Verrà spedita una circolare per avere l'adesione delle più importanti autorità della Provincia e dell' Arcidiocesi e sarà lanciato un proclama ai friulani perchè concorrano unanimi alla celebrazione del grande e santo italiano.

***

Il Comitato ha diramato a varie personalità cospicue della città e provincia la seguente circolare:

«Ill.mo Signore — Per dichiarato e concorde volere della Chiesa e dell'Italia, di S. S. il Papa e di S. E. il Capo del Governo Nazionale, questo anno si commemorerà degnamente il VII Centenario della morte di S. Francesco d'Assisi, «il più Santo degli Italiani ed il più Italiano dei Santi».

«Anche a Udine, come nelle altre città delle penisola, si è costituito un Comitato per unire tutti gli ammiratori del gran Santo nella doverosa e patriottica celebrazione.

«La Provincia del Friuli vanta ricordi augusti e conta figli numerosi del Poverello d'Assisi; non deve quindi restare seconda alle altre d'Italia nel tributare a Lui solennemente omaggio e riconoscenza.

«Il sottoscritto gradirebbe particolarmente l'adesione della S. V. Ill.ma a queste onoranze ed osa desiderarla quale l'ufficio che occupa e le doti della sua persona lasciano sperare.

«Con sensi di distinto ossequio.

Il Presidente
p. Bonaventura di Treviso

Per la cura marina e alpina dei bambini

E' aperto il concorso alla Cura Marina nella Colonia di Grado e nell'Ospizio Marino Veneto di Lido per i bambini bisognevoli di cura aventi domicilio di soccorso nel Comune di Udine; ed alla Cura Alpina nella Colonia di Frattis per i bambini aventi domicilio di soccorso tanto in Udine, quanto negli altri Comuni della Provincia dle Friuli.

I concorrenti orfani di guerra dovranno presentare le domande di concorso, direttamente al Comitato orfani di guerra; gli altri concorrenti dovranno presentare le domande a mezzo dei genitori, all'ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia in Via Manzoni.

I posti saranno assegnati a pagamento e gratuitamente a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti.

Le domande di concorso dovranno essere presentate corredate dai documenti voluti.

Il concorso per l'ammissione alle cure gratuite e a retta ridotta, si chiude il 31 marzo corr.; per le cure a totale pagamento, il concorso rimane aperto fino al 31 maggio 1926.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Società Protettrice dell'Infanzia, Via Manzoni.

DANNI SOFFERTI nelle regioni invase della Francia

Il R. Servizio dell' Emigrazione per il Veneto comunica: «I cittadini italiani delle provincie redente, che avessero sofferto dei danni in Francia, a causa dell'occupazione austro-tedesca, durante il periodo di neutralità dell'Italia, cioè dal 2 agosto al 24 maggio 1915, sono informati che nessun reclamo per indennizzo sarà accettato, dopo il 10 giugno 1926.

Coloro i quali credono di avere qualche diritto a far valere i sopraindicati motivi, possono indirizzarsi al R. Consolato d'Italia competente, il quale darà le istruzioni necessarie allo scopo».

Atti della Camera di Commercio

Trattato di commercio col Messico — A richiesta del Ministero si fornirono dati per lo studio del trattato di commercio col Messico.

Accertamento di prezzi. — A sensi della legge 11 giugno 1925 n. 998 si accertarono i prezzi medi decennali delle derrate e del vino per l'affranco dei canoni e livelli.

Tariffa delle pese pubbliche. — A richiesta della Prefettura si diede parere sulle tariffe delle pese pubbliche.

Esportazione delle uova — Si comunicò al Ministero il richiesto parere circa la proposta di adottare la marcatura delle uova destinate all'estero.

BENEFICENZA

Orfanelle di via Rivis. — In morte della sig. Cecilia Cossetini, madre del rev. Parroco di S. Nicolò, coniugi comm. Aristide ed Emma Bonini L. 20; di Domenico Minen: Giovanni Modotti e famiglia 10.

Unione Italiana Ciechi Sez. Venezia Giulia. — In morte della sig. Anna Pilosio Foraboschi: Domini rag. Aug., D'Odorico Aur., Luigi Sambuco, Martinelli Giuseppe, Ronco Gioacchino, Rumis Fabio, Manganotti Ant. Plasenzotti Luigi, Passone Domenico, Sandri Giac., Nicodemo Ravanelli, Citta Luigi lire 5 ciascuno; Virili Antonio 2, De Nipote Umb., Angeli Mario 3 ciascuno; Giulia Perissinetti ved. Driussi, per ricordare l'anniversario della morte del proprio marito Giuseppe, offre lire 20.

Congregazione di Carità. — In morte della signora Luigia Chiurlo: Italico Ronzoni 50.

***

L'on. Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, in occasione della ripartizione della beneficenza annuale ,ha elargito alla Conferenza di Udine della Società S. Vincenzo di Paoli lire 300.

La mascolinizzazione delle donne

Informano da Parigi che i primi modelli primaverili mostrano che lo stile maschile dominerà quest'anno la moda femminile. La sua influenza è palese in tutti i dettagli dell'abbigliamento, che i fautori della moda si accingono a lanciare per la prossima stagione. E' veramente singolare la popolarità che questi modelli vanno acquistando giornalmente, anche presso le signore più fastidiose ed eleganti.

Il fenomeno ha suscitato non poco interesse tra gli psicologi e perfino negli ambienti politici, dove ci si domanda se esso avrà per effetto logico la «femminizzazione» della moda maschile e se vi è la possibilità di un'altra era, la pari di quella che si ebbe a Lesbo, quando le donne greche, stanche di fabbricar figli, divennero soldati e massacrarono i capi dell'isola.

Parecchi grandi «creatori» della Rue de la paix mostrano un modello denominato «smoking», che è la replica esatta dello smoking maschile. Dozzine di questi smoking sono stati già venduti alle donne più eleganti, non solo di Parigi, bensì di Londra e New York, dalle quali essi vengono indossati a pranzo negli alberghi e ristoranti. Queste giacche sono confezionate di solito in velluto nero, mentre il colletto e i «revers» sono di seta nera. Sotto alla giacca le eleganti di Parigi portano un gilet di seta ottomana bianca con «jabot» e polsi di pizzo antico o comunque di gran pregio.

In generale si può dire che la semplicità e lo stile perfetto e severo di tutti i modelli portano la decisiva impronta del carattere mascolino. La linea diritta predomina, ed essa è del resto la più adatta per le pettinature «shingled» e per le figure piatte delle donne moderne.

Gli scienziati che si occupano del fenomeno affermano che la popolarità dello stile maschile, l'amore per gli sports e, in generale, il sistema di vita della donna moderna, spesso militante nel campo intellettuale e commerciale, la conducono inesorabilmente verso l'asessualità.

Vedremo anche questa.

VOCI DEL PUBBLICO

Nell'estate scorsa, durante i lavori per la pavimentazione di via Poscolle, fu fatto osservare ai dirigenti dei lavori stessi che il marciapiedi rialzato all'imbocco di Via Brenari, avrebbe costituito una seria difficoltà per l'entrata ed uscita die veicoli grandi e piccoli e specialmente per le autocorriere, che fanno scalo all'Albergo Roma.

Nonostante il giusto rilievo, il marciapiedi fu portato a compimento così come era stato progettato sulla carta, cioè con un forte dislivello rispetto alla carreggiata, e con una sporgenza tale verso la via Poscolle da rendere la svolta assai difficile e pericolosa. Infatti la Via Poscolle, in quel punto, è al minimo della sua larghezza, minimo aggravato dal tramvai che costituisce ostacolo per se stesso alla manovra dei veicoli provenienti dalla via Brenari.

Succede, quindi, che i veicoli che entrano ed escono da quest'ultima via sono costretti a sormontare l'angolo del marciapiedi, ed a strisciare fortemente contro i bordi rialzati dello stesso, con grave danno di ruote e di gomme.

L'Ufficio Tecnico Municipale farà bene ad accertarsi, mediante sopraluogo, intorno alle accennate difficoltà, ed in conseguenza vorrà provvedere ad eliminare al più presto l'inconveniente in parola, onde migliorare la viabilità all'incontro de'le indicate due strade, ed evitare qualche grave malanno.

E già che siamo in argomento, non è fuori luogo osservare che la Via Brenari, specialmente al suo principio, attende da un pezzo la rinnovazione del selciato che ora è ridotto tutto a buche.

Un abbonato

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore dott. Sanese — P. M. avv. Tavano — Cancelliere: rag. Grimaldi.

PASSIONE PER LA CACCIA!

Il 20 agosto 1924, il signor Giovanni Vidone, entrato per bere un bicchiere nell'esercizio li Massimo Moro a Pozzuolo, deponeva il fienile che aveva seco, in un canto. Andato poscia per riprenderlo, il fucile del valore di circa 400 lire, non c'era più.

In seguito alle ricerche fatte, la arma fu trovata in casa di Emilio Petruzzo di Valentino, di anni 23, operaio, da Basaldella.

Naturalmente, il Petrizzo fu denunciato per furto. Ieri in contumacia fu condannato dal Pretore a mesi uno di carcere con la condizionale.

UNA LIEVE... INDIGESTIONE

Dal vigile rurale furono trovate in casa di Genoveffa Fior di Giovanni di anni 52, dimorante in via Liguria 23, «mede» di canne di granoturco che furono tosto riconosciute per quelle che erano state rubate dal campo di proprietà di Vittoria Cecutti di Godia. La povera Genoveffa protestò di aver avute le canne da altre persone e di essere completamente estranea al furto. Ma le sue dichiarazioni non valsero: quelle canne le procurarono una lieve... indigestione, per la quale il giudice applicò un farmaco lieve lieve, condannandola a 8 giorni di reclusione, pena sospesa per 5 anni.

IMPUTATO D'APPROPRIAZIONE INDEBITA, ASSOLTO

Imputato di essersi appropriato di un carro a molle a quattro ruote di proprietà di Bon Pietro di Colugna, comparve ieri in Pretura tale Girolamo Zanetti di Paolo di anni 30, da Pinzano.

Lo Zanetti, al cospetto del giudice, dice di essere completamente ignaro della faccenda e di non conoscere nemmene il Bon.

Fu assolto per insufficienza di prove.

Fra Libri e Giornali

IL PRIMO FASCICOLO DI «ITALIA AUGUSTA»

E' uscito — ricco di interessanti articoli e di molte illustrazioni di attualità il primo elegante fascicolo di «Italia Augusta» la rinnovata rassegna mensile dei Combattenti, diretta dall'on. Nicola Sansanelli e dal comm. Umberto Guglielmotti.

Eccone il sommario: Presentazione — Il Capo di Stato Maggiore Generale — Nicola Sansanelli — Come nacque «Proximus Tous» — il capolavoro di Achille Dorsi — Piccoli e grandi navi — La prima Regina d'Italia — I documenti — N. di Sambrancato: Pagliaio in fiamme — Novella — Attività dell'Opera Nazionale Combattenti — Le grandi bonifiche — Tra i Combattenti — Turismo — U. Guglielmotti: La Pace dei Forti — Bilancio Politico mensile — E. Conti: Tra gli sports — Varie.

La rassegna, che tratta in elaborata sintesi tutti i principali problemi ed illustra i maggiori avvenimenti della vita nazionale, sarà indubbiamen accolta con generale favore e simpatia e troverà il posto che merita fra le Riviste Italiane.

Il prezzo di ogni fascicolo, che si trova in vendita ovunque è di L. 1 L'abbonameto annuo costa soltanto L. 10.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivi: re 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.— (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6.— 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte e tre classi come negli altri treni.

Linea UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (festivo a Fagagna) — 15.30 (D) — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (festivo a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 16.40 (festivo da Fagagna) — 17.45.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco diretl responsabile